



— ARCI SERVIZIO CIVILE —

## SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI OPERATORI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

Le voci contrassegnate dall'asterisco devono essere compilate obbligatoriamente a pena di esclusione del progetto.

### ENTE

1) *Ente proponente il progetto (\*)*

#### **Arci Servizio Civile**

*Informazioni aggiuntive per i cittadini:*

Via dei Monti di Pietralata n. 16 – 00157 Roma

Tel: 06.41734392 Fax 06.41796224

Email: info@ascmail.it

Sito Internet: www.arciserviziocivile.it

*Associazione locale dell'ente accreditato a cui far pervenire la domanda*

Arci Servizio Civile Forlì

Indirizzo: Viale F.lli Spazzoli 49, 47100 Forlì

Tel: 0543 409483

Email: forli@ascmail.it

Sito Internet: www.arciforli.net/arciserviziocivile

Rappresentante Legale dell'Associazione: Michele Drudi

Responsabile informazione e selezione dell'Associazione: Michele Drudi

1.1) Eventuali enti attuatori

Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna

2) *Codice di accreditamento SCN/iscrizione SCU dell'Ente proponente (\*)*

SU00020

3) *Albo e classe SCN o Albo e sezione SCU dell'ente proponente (\*)*

Albo unico

Sezione Nazionale

### CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto (\*)*

Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi: natura, cultura, ecosostenibilità

5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 1) (\*)

Settore: Patrimonio ambientale e riqualificazione urbana Area di intervento: Salvaguardia e tutela di Parchi e Oasi naturalistiche Codifica: 4
--

6) Durata del progetto (\*)

8 mesi

9 mesi

10 mesi

11 mesi

12 mesi

7) Descrizione del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto e dell'area di intervento (\*)

7.1) Presentazione dell'ente proponente e degli eventuali enti attuatori (\*)

Ente accreditato proponente:

ASC Nazionale è un'associazione di promozione sociale, costituita nel 1996 che opera per la promozione e qualificazione di un servizio civile che promuove l'educazione alla pace e all'impegno civico, attraverso attività territoriali concrete che promuovano lo sviluppo del Paese e dell'Unione Europea.

Le finalità sono espresse dallo Statuto e dal Manifesto 2007 ([www.arciserviziocivile.it](http://www.arciserviziocivile.it))

ASC è un'associazione di associazioni, con 5 soci nazionali (Arci, Arciragazzi, Auser, Legambiente, Uisp) e centinaia di soci locali, aggregati nelle ASC Regionali e locali.

ASC Nazionale, in modo diretto, svolge attività di promozione durante i bandi, sostiene la progettazione delle organizzazioni, eroga la formazionale generale ai giovani e agli OLP, effettua il monitoraggio sull'andamento dell'esperienza, a cui partecipano sia i giovani in servizio che gli OLP, produce il Rapporto Annuale.

Tramite le ASC Regionali e locali è a disposizione delle esigenze dei giovani e degli enti di accoglienza durante il periodo di servizio civile e promuove la collaborazione fra gli enti di accoglienza.

L'Assemblea Nazionale è la sede ove vengono prese le scelte di fondo e il Consiglio Nazionale le attua.

ASC è stato ente convenzionato per il SC degli obiettori di coscienza dal 1984 al 2004; ente accreditato di SCN dal 2003 e ha in corso la procedura per diventare Ente accreditato di SCU.

Ente/i attuatore/i:

**Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna**

Il Parco nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna si estende su una superficie di 36.838,00 ettari nell'Appennino settentrionale a cavallo del confine tra Toscana e Romagna. L'ente gestore del Parco è stato istituito con Decreto del Presidente della Repubblica del 12 luglio 1993 "Istituzione dell'Ente Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna". Il cuore del Parco è rappresentato dalle Foreste Demaniali Casentinesi, in cui è

compresa la riserva naturale integrale di Sasso Fratino, la prima istituita in Italia nel 1959. La finalità del Parco è dettata dalla Legge 394/91 "Legge Quadro sulle Aree Protette": esso rientra tra le "aree terrestri, fluviali, lacuali o marine che contengono uno o più ecosistemi intatti o anche parzialmente alterati da interventi antropici, una o più formazioni fisiche geologiche, geomorfologiche, biologiche, di rilievo internazionale o nazionale per valori naturalistici, scientifici, estetici, culturali, educativi e ricreativi tali da richiedere l'intervento dello Stato ai fini della loro conservazione per le generazioni presenti e future".

7.2) Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento. Analisi delle criticità/bisogni sociali sui quali si intende intervenire e che giustificano la realizzazione del progetto (\*)

#### **Contesto territoriale e dell'area di intervento in cui il progetto opererà**

Il progetto "Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi: natura, cultura, ecosostenibilità" si realizzerà in tutto il territorio del Parco Nazionale, con sedi operative a Pratovecchio-Stia, (AR) e a Santa Sofia (FC). L'Ente attuatore è il Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna. L'ambito d'intervento è la salvaguardia dell'ambiente e della natura, la promozione delle attività compatibili nella trasparenza dell'azione amministrativa: le azioni e le attività del progetto intervengono in questo campo cercando di favorire, in particolare, la divulgazione e la conoscenza della biodiversità attuando anche forme di promozione delle attività compatibili per far crescere la consapevolezza della biodiversità naturale come patrimonio comune e coinvolgere la popolazione residente anche nelle azioni di salvaguardia dell'ambiente. Inoltre le attività saranno indirizzate alla gestione e conservazione della biodiversità, con particolare attenzione ad alcune specie. Il tutto nella massima trasparenza dell'azione amministrativa.

**Il Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna** comprende un territorio di circa 36.000 ettari, situato sull'Appennino centrale, a cavallo del crinale fra Romagna e Toscana che si sviluppa da Nord-Ovest a Sud-Est per circa 50 chilometri. Le valli del versante romagnolo sono aspre e selvagge nella loro parte montana, con un aspetto comune: la formazione "marmoso-arenacea", che origina un paesaggio tipico e inconfondibile. Il versante toscano è suddiviso nei due versanti, fiorentino e aretino; dominato dal M.te Falterona e più tormentato il primo, caratterizzato da paesaggi ricchi di storia e più dolce l'altro. Oltre 29.000 ettari sono coperti da foreste (più dell'80 % del Parco), i prati e i pascoli occupano 4.332,47 ettari (il 11.76 % della superficie complessiva), e i laghi interessano lo 0,3 % del Parco. Molto limitate sono le superfici interessate da strade e centri abitati. Questo dato fa del Parco una delle più estese aree boscate dell'intera Italia centro-meridionale che, seppure caratterizzata storicamente da un elevato livello di antropizzazione e utilizzazione, oggi, a seguito dei processi di inurbamento e di abbandono delle attività agrosilvopastorali, si connota per una forte tendenza alla *wilderness* su gran parte del territorio.

Fiore all'occhiello del Parco sono le Foreste Casentinesi, un importantissimo polmone verde di grandissima importanza; foreste monumentali tra le meglio conservate in Europa al cui interno spicca il "gioiello" di Sasso Fratino, Riserva Naturale Integrale (la prima istituita in Italia e, dal luglio 2017, entrata a far parte del Patrimonio UNESCO), ai cui margini si trova il pianoro della Lama che per secoli è stato un importante centro operativo per la gestione della foresta e per il commercio del legname. L'elemento ambientale di gran lunga più notevole è quindi dato dai boschi: la loro estensione, la loro varietà e la loro bellezza, ne fanno un complesso forestale eccezionale, articolato attorno al nucleo storico delle Foreste Casentinesi.

Molti altri fattori contribuiscono, però, alla grande ricchezza del Parco. La flora conta circa 1200 specie. Il popolamento faunistico comprende 160 specie di vertebrati, fra cui 84 di uccelli e 42 di mammiferi. Fra questi ultimi è importante la presenza di ben cinque ungulati (cervo, capriolo, daino, muflone e cinghiale) e di una delle popolazioni più importanti e meglio studiate del lupo

italiano (*Canis lupus*).

Il Parco comprende un'area nella quale l'uomo ha sempre vissuto e lavorato, ed è questo il motivo della presenza dei numerosi ruderi e borghi abbandonati nel suo territorio. A causa del massiccio esodo che si è verificato a partire dal secondo dopoguerra, il numero degli attuali abitanti del Parco è ridotto a circa 1.500 persone. L'area protetta si può visitare con piacevoli escursioni a piedi, in mountain bike, a cavallo o, in inverno, con gli sci da escursionismo lungo i circa 650 chilometri della rete sentieristica.

Il Piano del parco suddivide il territorio dell'area protetta in 4 zone:

**"Zona A di riserva integrale"**: comprende aree di eccezionale valore naturalistico, in cui l'antropizzazione è assente o di scarso rilievo e nelle quali l'ambiente naturale è conservato nella sua integrità; sono destinate alla salvaguardia ed al mantenimento degli equilibri biologici ed ambientali in atto, alla prevenzione ed all'eliminazione di eventuali fattori di disturbo endogeni ed esogeni. Con una superficie di circa 924 ettari, quest'area comprende le Riserve Naturali Integrali di Sassofratino, della Pietra e di Monte Falco.

**"Zona B"**: è la zona nella quale le attività consentite sono finalizzate al miglioramento della complessità degli ecosistemi, al mantenimento di equilibri naturali e colturali, all'esaltazione e alla conservazione degli elementi di forte caratterizzazione paesaggistica, storica, monumentale, ancorché non coerenti con le caratteristiche di naturalità peculiari della zona stessa. Nella zona B vengono conservate le caratteristiche naturali, nello stato più indisturbato possibile. La naturalità è mantenuta attraverso la mera protezione, l'intervento attivo dell'Ente ed il mantenimento dei soli usi didattici, educativi, divulgativi, ricreativi ed agro-silvo-pastorali tradizionali, compatibili con la conservazione delle caratteristiche di massima naturalità. Comprende gran parte delle foreste demaniali regionali, il complesso monumentale della Verna e le Riserve Naturali Biogenetiche dello Stato (Camaldoli, Scodella, Campigna e Badia Prataglia).

**"Zona C"**: essa è caratterizzata dalla presenza di risorse naturali, paesaggistiche ed ambientali meritevoli di protezione e valorizzazione. Comprende aree di interesse naturalistico, caratterizzate dal fatto che l'attività umana ha conformato l'aspetto dei luoghi e l'ambiente portandolo allo stato attuale meritevole di protezione, le quali dovranno essere oggetto di tutela paesaggistica attraverso il mantenimento dell'equilibrio tra il sistema insediativo e quello naturale.

**"Zona D"**: comprende tutti i centri urbani e le loro previste espansioni, nonché le aree a destinazione produttiva tradizionale, piccoli centri di valore storico e di valenza turistica.

Le proprietà: Demanio dello Stato: 5.300 ha; Demanio delle Regione Toscana 7.722 ha; Demanio Regione Emilia Romagna: 12.083 ha; privati: 11.099 ha); proprietà dell'Ente Parco (non tutte all'interno del parco) 824 ha.

Regioni interessate: Emilia-Romagna e Toscana.

Province interessate: Forlì, Arezzo e Firenze.

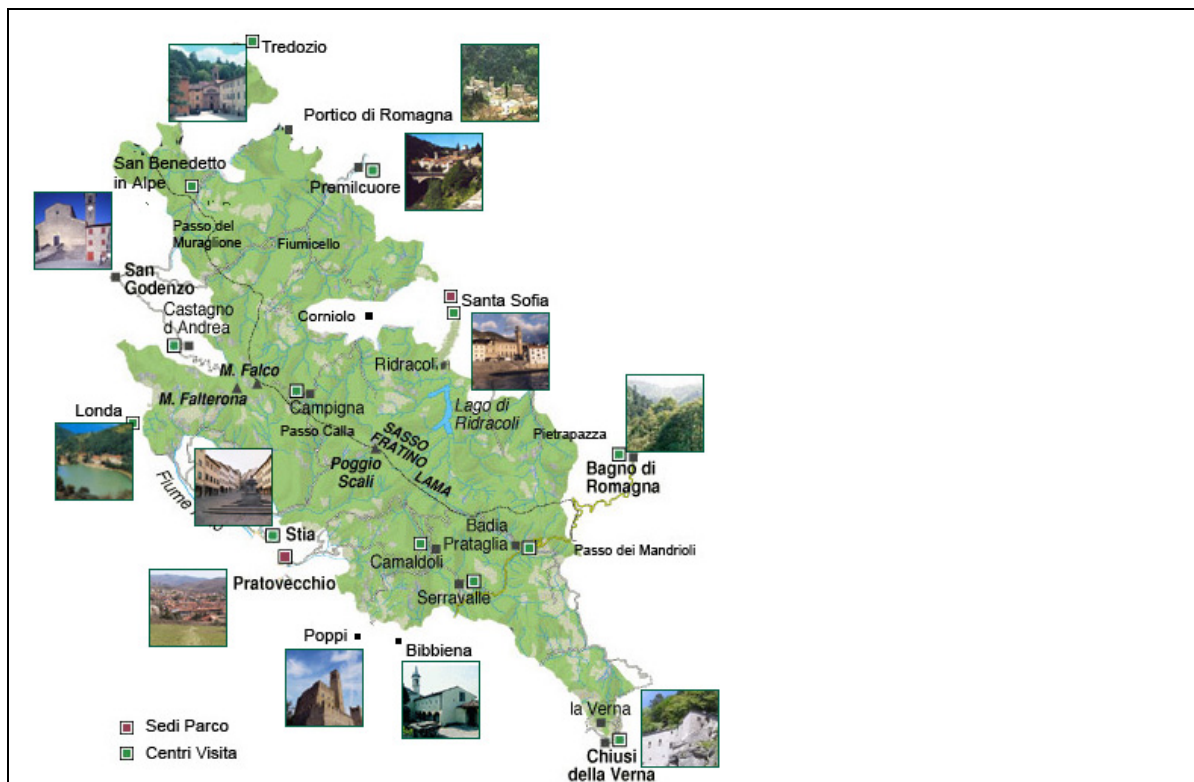
Comuni interessati: Bagno di Romagna, Santa Sofia, Premilcuore, Portico - San Benedetto e Tredozio (FC); Chiusi della Verna, Bibbiena, Poppi, Pratovecchio Stia (AR); Londa, San Godenzo (FI).

Corsi d'acqua: in Toscana, l'alto corso dell'Arno coi suoi affluenti: Staggia, Fiumicello, Roiesine, Sova, Archiano e Corsalone; in Romagna i torrenti Tramazzo, Montone, Rabbi ed il fiume Bidente coi sui rami di Corniolo, Ridracoli e Pietrapazza.

Laghi: quello artificiale di Ridracoli, di 369 ha.

Cima più alta: Monte Falco 1658 metri s.l.m.

Il territorio del parco è rappresentato nella seguente carta:



Il contesto sociale in cui opera l'Ente Parco si differenzia abbastanza fra settore aretino (il Casentino) da una parte e quelli fiorentino (alto Mugello-Val di Sieve) e forlivese (Romagna toscana) dall'altra.

Va fatta innanzi tutto una considerazione che ponga in evidenza come all'interno del territorio del Parco vero e proprio esistano pochissimi centri abitati (Badia Prataglia, Moggiona, Lierna - frazioni di Poppi - e Serravalle - frazione di Bibbiena, più nucleo abitato di Campagna), sostanzialmente (anche in tempi storico-recenti) legati all'economia del legname, turistica e, in misura più limitata, ad attività di carattere agrosilvopastorale, storicamente presenti. I Comuni del Parco hanno tutti il centro abitato principale e le coerenti attività, sia amministrative che economiche, localizzate all'esterno dei confini.

In Casentino il contesto sociale ha risentito fino a tempi relativamente recenti di una economia piuttosto florida, legata anche – ma non solo - alla produzione dello storico "panno" detto appunto "del Casentino", con un grosso opificio laniero (oggi dismesso e trasformato in museo, salvo una piccola parte ancora produttiva) a Stia e la realizzazione di una linea ferroviaria che si può definire "dedicata" al trasporto delle maestranze che lavoravano in tale fabbrica, oggi utilizzata in prevalenza dagli studenti. Emerge un fenomeno progressivo di invecchiamento della popolazione, frutto del fatto che nei paesi restano gli anziani-pensionati mentre la frazione attiva della popolazione tende a ricercare opportunità di lavoro altrove e quella scolastica si focalizza, grazie all'incremento del livello di scolarizzazione, sui centri più grandi (Poppi e Bibbiena, ma Arezzo e Firenze) dotati delle necessarie opportunità, ma altrettanto si percepisce il positivo effetto, sul piano sociale e culturale, di un forte legame con centri storicamente "ricchi" come Arezzo e Firenze. La presenza di poli di interesse culturale-religioso come Camaldoli (monaci camaldolesi) o Chiusi della Verna (san Francesco) garantisce il mantenimento di una rete di servizi logistici di supporto.

Il settore fiorentino (Montagna fiorentina) e ancor più quello forlivese (Romagna toscana) risentono invece in misura più drastica sia di un isolamento geografico oggettivo sia della progressiva perdita di importanza delle attività legate alle gestioni agrosilvopastorali, non sostituite da altre opportunità di lavoro in sede locale, fatta eccezione per il comprensorio turistico-termale di Bagno di Romagna. Si evidenzia un'età media della popolazione piuttosto alta, un indice di natalità assai basso e una carenza di servizi "in situ" legata al fatto che essi sono –

normalmente - il corredo di una popolazione attiva sul piano lavorativo: scuole, presidi sanitari, centri culturali, strutture di aggregazione giovanile. Spesso l'elemento di maggiore qualificazione sociale è rappresentato dalle associazioni di volontariato tra le quali spiccano le pro loco. Questa realtà sociale (che si riflette sui piani economico e culturale) rende articolata e complessa l'esigenza di operatività dell'Ente Parco, nel senso che il quadro degli interlocutori sociali – e relative esigenze - appare piuttosto articolato e diversamente in grado di recepire le proposte di un ente che fonda la propria esistenza sul presupposto tanto di uno sviluppato "senso dell'appartenenza" quanto della possibilità di affidare a soggetti dotati di capacità imprenditoriale la gestione di attività e servizi.

La tabella seguente riporta la popolazione residente nei comuni del parco e il relativo indice di vecchiaia

n.	Prov.	Comune	Popolazione			Indice vecchiaia	
			2017	2018	Δ %	2017	2018
1	AR	Chiusi della Verna	1.992,00	2.000,00	+ 0,4	293,9	290,5
2	AR	Bibbiena	12.232,00	12.177,00	-0,45	181,3	191,8
3	AR	Poppi	6.134,00	6.153,00	+0,31	199,6	204,8
4	AR	Pratovecchio Stia	5.780	5697	-1,44	268,5	276,9
5	FI	Londa	1.852,00	1.895,00	+2,32	160,0	162,9
6	FI	San Godenzo	1.142	1.129,00	-1,14	302,8	301,8
7	FC	Portico San Benedetto	737	772,00	+4,75	419,0	355,6
8	FC	Tredozio	1.186	1.165	-1,77	304,0	311,5
9	Fc	Premilcuore	796,00	777,00	-2,39	374,3	401,4
10	FC	S. Sofia	4.117	4.120	+0,07	202,4	198,4
11	FC	Bagno di Romagna	5.944	5.874	-1,18	218,5	222,9
<b>TOTALE COMUNI PARCO</b>			<b>41.912</b>	<b>41.759</b>	<b>-1,0</b>	<b>216,5</b>	<b>265,3</b>

Tab. 3: Popolazione residente e Indice di Vecchiaia (dati ISTAT)

L'indice di vecchiaia "Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni. Ad esempio, nel 2018 l'indice di vecchiaia per l'Italia dice che ci sono 168,9 anziani ogni 100 giovani". (ISTAT; <http://www.tuttitalia.it/statistiche/indici-demografici-struttura-popolazione/>). In conclusione, si registra una situazione di abbandono del territorio e d'invecchiamento della popolazione presente, situazioni che sono da tener presenti e che il presente progetto intende contribuire ad affrontare, inserendosi in politiche a più ampio respiro (comunitarie, nazionali e regionali) per poter avere un'inversione di tendenza.

#### **Analisi delle criticità su cui si intende intervenire attraverso l'attuazione del progetto**

Nel quadro complessivo l'Ente Parco vuole apportare il proprio contributo, non solo attraverso la propria attività di Ente di protezione e tutela del patrimonio naturale, ma anche attraverso il coinvolgimento e la partecipazione della realtà locale e la collaborazione con le istituzioni locali e l'associazionismo, con la promozione di attività economiche compatibili, di attività di turismo ecologico e sostenibile, di attività culturali innovative nel contesto locale: come ad esempio **Festasaggia**, progetto sperimentato da alcuni anni dall'**Ecomuseo del Casentino**, nella prima Valle dell'Arno, che ha allargato il suo areale a tutti i comuni del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, attraverso il coinvolgimento di Enti e Associazioni di Promozione locale, verso l'idea di un territorio a "qualità totale". Festasaggia ha come finalità principale quella di avviare un percorso di qualificazione, valorizzazione e promozione delle feste paesane, concepite quali

importanti momenti di socializzazione e di accoglienza, stimolando atteggiamenti di sensibilità ecologica e di riscoperta e salvaguardia dei valori e dei prodotti del territorio. Le feste paesane come modo di sensibilizzare ai temi del paesaggio e della sostenibilità coinvolgendo famiglie, giovani e tipologie di individui altrimenti difficilmente raggiungibili, in iniziative di valorizzazione del patrimonio culturale locale, dei prodotti del territorio, di celebrazione di piatti tipici locali, di formazione e conoscenza di modalità virtuose di riduzione, riciclo e smaltimento dei rifiuti.

Nel complesso dell'attività del Parco, si possono ricordare le seguenti strutture e iniziative:

**Il Centro di Documentazione:** il Centro di Documentazione del Parco Nazionale, situato presso la Sede della Comunità del Parco a S. Sofia, raccoglie oltre 2000 pubblicazioni, riviste, quotidiani ed altro materiale multimediale catalogati in un database ed organizzate in categorie inerenti il territorio del Parco e le zone limitrofe, le aree protette, l'educazione ambientale e le scienze naturali in genere. Il Centro è stato creato con l'obiettivo di fornire uno strumento utile a chiunque voglia approfondire le proprie conoscenze in ambito naturalistico. La sua istituzione ha consentito di raccogliere e rendere disponibili numerose pubblicazioni, che sarebbero andate altrimenti disperse. Il catalogo delle pubblicazioni e dei materiali presenti nell'Archivio è oggi disponibile esclusivamente sul sito istituzionale del Parco, tramite il quale è possibile effettuare ricerche sui contenuti del Centro.

**Il Portale della Ricerca:** Il Parco Nazionale ha promosso e finanziato fin dalla sua istituzione le attività di ricerca sul proprio territorio. Il ruolo fondamentale della ricerca è quello di individuare gli elementi e i valori che caratterizzano e contraddistinguono un dato territorio, il primo passo per il perseguimento della sua tutela e valorizzazione. In questo modo, la conoscenza delle valenze naturalistico-ambientali, diventa la base per l'elaborazione e predisposizione di strumenti e politiche di governo del territorio efficaci, che permettano il raggiungimento degli obiettivi di conservazione prefissati.

Di conseguenza oggi si dispone di un importante fondo bibliografico, in larga parte cartaceo, contenuto all'interno dell'Archivio delle Ricerche, una sezione del Centro di Documentazione, in cui sono stati collocati nel tempo tutti i contributi scientifici, le ricerche e relazioni finali, i dati naturalistici ed ogni altra informazione utile alla conoscenza scientifica del territorio del Parco. A fronte dell'importanza e dell'interesse del materiale, in alcuni casi altamente specialistico, è stato creato un Portale della Ricerca del Parco Nazionale, per la necessità di renderlo, con i dovuti filtri, fruibile online ed in maniera gratuita.

**I progetti di educazione ambientale:** la raccolta di immagini e testimonianze che possano raccontare il proprio territorio rappresenta un importante strumento per favorire la conservazione della memoria delle comunità locali. Il Parco Nazionale ha promosso negli anni numerose attività per valorizzare il patrimonio culturale delle popolazioni dei comuni del Parco. Il progetto "Un Parco per te" rappresenta un importante progetto di Educazione Ambientale rivolto alle Scuole del Parco. Esso si pone come obiettivi educativi quello di rafforzare nei ragazzi il senso di identità e di appartenenza alla propria comunità locale e quello di stimolare la comprensione dei valori del Parco. Le attività e le tematiche affrontate ogni anno dalle classi coinvolte hanno consentito la raccolta di materiale iconografico e di testimonianze storico-culturali, oltre che favorito il coinvolgimento dei ragazzi delle scuole nella realizzazione di una mostra itinerante sui risultati del progetto nello scorso anno scolastico. Un interessante modello a cui ispirarsi è quello della "Mappa di Comunità della Vallesanta", un progetto che ha consentito di raccogliere e mettere in luce la specificità locale tramite una sorta di censimento dei valori materiali ed immateriali dell'area: luoghi, personaggi, leggende, sapienze artigianali, produzioni, tradizioni. La "Mappa di Comunità" è stata ideata come uno strumento interattivo ed un contenitore sul web in cui mettere a disposizione il materiale raccolto, con la finalità di avvicinare le nuove generazioni alla storia ed alle tradizioni locali e come strumento di coesione ed integrazione sociale ed integrazione.

Il Parco Nazionale custodisce inoltre un ulteriore importante patrimonio, ovvero l'**Archivio fotografico della Romagna di Pietro Zangheri**, un fondo fotografico costituito da quasi 2000 lastre fotografiche per un totale di 1500 immagini circa, che raccontano e testimoniano la Romagna dagli anni '20 agli anni '40. L'archivio nel suo complesso rappresenta un importante strumento per l'analisi dell'evoluzione storico-naturalistica del territorio romagnolo e va a costituire un patrimonio iconografico che ci consente di ricavare testimonianze su elementi paesaggistici, eventi naturali ed aspetti storico-culturali della Romagna di inizio secolo. L'Archivio e la figura di Pietro Zangheri, famoso naturalista forlivese, sono valorizzati in particolar modo attraverso il portale online [www.pietrozangheri.it](http://www.pietrozangheri.it), tramite il quale è anche possibile consultare l'Archivio fotografico. E' inoltre disponibile un'apposita sezione all'interno del Centro di Documentazione contenente le pubblicazioni ed ogni altro materiale che costituisce la complessa bibliografia del naturalista forlivese.

Sul territorio sono distribuiti i **Centri Visita**, importanti strutture di accesso e di orientamento per il visitatore, tutti pensati secondo uno specifico tema, inerente all'area in cui si trovano. Oltre ai Centri Visita sono presenti alcuni **Punti Informazione**. Altre strutture presenti nel Parco sono: il **Giardino Botanico di Valbonella** (nel comune di S. Sofia), **l'Arboreto e il Museo Forestale "Siemoni"** a Badia Prataglia, il **Museo Forestale "G. Campadelli"** a Campigna.

I Centri Visita sono così distribuiti all'interno del territorio del Parco: 5 nelle valli romagnole, 2 nel versante fiorentino, 4 in quello aretino. I Centri Visita del Parco sono realizzate con la finalità di descrivere il territorio, indicare il modo migliore per scoprirlo ed orientare il visitatore a scegliere programmi e strutture ricettive per rendere interessante e piacevole la permanenza nell'area protetta. Sono stati ideati utilizzando allestimenti espositivi originali e didattici allo scopo di educare il visitatore ad una conoscenza più consapevole dell'ambiente e del territorio.

Ogni struttura ospita una presentazione generale del territorio, che si sviluppa in alcuni casi in un tema specifico. I centri visita sono aperti nei mesi primaverili ed estivi e in occasione delle Festività Pasquali. I centri di Bagno di Romagna (FC), Badia Prataglia (AR) sono aperti praticamente tutto l'anno. Presso queste strutture è possibile acquistare gadget, guide e cartografia ad uso escursionistico, oltre a prenotare servizi di guida per le escursioni.

In questo contesto, il Parco si inserisce con la propria struttura organizzativa e nel quadro delle finalità più generali dettate dalla Legge quadro sulle aree protette. L'Ente opera infatti per il perseguimento delle finalità fissate dal Decreto istitutivo:

- 1) tutelare, valorizzare ed estendere le caratteristiche di naturalità, integrità territoriale ed ambientale, con particolare riferimento alla natura selvaggia dell'area protetta;
- 2) salvaguardare le aree suscettibili di alterazioni e i sistemi di specifico interesse naturalistico; conservare e valorizzare il patrimonio storico, culturale e artistico; migliorare, in relazione a specifici interessi di carattere naturalistico, produttivo, protettivo, la copertura vegetale;
- 3) favorire, riorganizzare e ottimizzare le attività economiche, in particolare quelle agricole, zootecniche, forestali ed artigianali e promuovere lo sviluppo di attività integrative compatibili con le finalità precedenti;
- 4) promuovere attività di ricerca scientifica e di educazione ambientale.

Entro il combinato di tali finalità, le attività dell'Ente sono pertanto dirette:

- Alla conservazione di specie animali o vegetali, di associazioni vegetali o forestali, di singolarità geologiche, di formazioni paleontologiche, di comunità biologiche, di biotopi, di valori scenici e panoramici, di processi naturali, di equilibri idraulici e idrogeologici, di equilibri ecologici;
- All'applicazione di metodi di gestione o di restauro ambientale idonei a realizzare un'integrazione tra uomo e ambiente naturale, anche mediante la salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici e delle attività agro-silvo-pastorali e tradizionali;
- Alla promozione di attività di educazione, di formazione e di ricerca scientifica, anche interdisciplinare, nonché di attività ricreative compatibili;
- Alla difesa e ricostituzione degli equilibri idraulici e idrogeologici.



La sede dell'Ente parco è ubicata a Pratovecchio Stia (AR), mentre la sede della comunità del parco è ubicata a Santa Sofia (FC). Gli organi del parco sono costituiti dal Presidente che è il rappresentante legale dell'Ente (nominato dal Ministero dell'Ambiente di concerto con le Regioni Toscana ed Emilia Romagna), il Consiglio Direttivo (composto da 8 membri più il presidente), la comunità del parco di cui fanno parte i sindaci dei comuni il cui territorio è compreso in toto o in parte nel parco, i presidenti delle tre province, i presidenti delle due Regioni.

Le funzioni degli organi sono quelle di indirizzo politico, di programmazione e di controllo dell'attività dell'Ente.

L'attuazione degli indirizzi e dei programmi è demandata alla struttura organizzativa dell'Ente al cui vertice è un direttore (di nomina del Ministro dell'Ambiente) e si articola in 4 servizi: Direzione, Pianificazione e Gestione delle Risorse, Promozione Conservazione Ricerca e Divulgazione della Natura, Amministrativo.

L'attività di Sorveglianza è svolta dal Reparto Carabinieri per l'Ambiente del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona, Campigna alle dipendenze funzionali della Direzione dell'Ente Parco. La sede del vertice operativo e organizzativo del Reparto è in Pratovecchio (AR), associata alla Direzione dell'Ente; a questa sede si aggiungono una sezione distaccata del Reparto presso la sede dell'Ente in Santa Sofia e nove Comandi Stazione: San Godenzo (FI), Stia (AR), Badia Prataglia (AR), La Verna - Vallesanta (AR), Campigna (FC), San Piero in Bagno (FC), Corniolo (FC), Premilcuore (FC), San Benedetto in Alpe (FC).

In base ad accordi operativi fra Direzione del Parco e Reparto CC PNFC, il personale del Reparto supporta l'Ente, oltre che espletando la sorveglianza, anche per aspetti gestionali (per es. il rilevamento/verifica dei danni da fauna e le istruttorie per i Nulla Osta in materia di tagli, ecc.) e di collaborazione operativa nella ricerca e nel monitoraggio naturalistico. Ciò testimonia anche una peculiare e positiva collaborazione fra le istituzioni.

La struttura organizzativa dell'Ente parco può essere sintetizzata con un organigramma grafico (figura 1) che identifica e riassume sinteticamente anche le gerarchie e le relazioni funzionali.



Fig. 1: organigramma dell'Ente Parco al 31 ottobre 2017

Di seguito si riportano i dati aggiornati con il Rendiconto 2015 approvato Il Parco, come si evince dalle tabelle che seguono, nel periodo in esame 1994-2015, ha effettuato investimenti per circa 24 milioni di euro:

<b>ANNO</b>	<b>USCITE CORRENTI</b>	<b>INVESTIMENTI</b>	<b>USCITA TOTALE</b>
1994	€ 2.145.805,22	€ -	€ 2.145.805,22
1995	€ 1.087.253,12	€ 3.037.234,66	€ 4.124.487,78
1996	€ 786.400,03	€ 1.695.277,15	€ 2.481.677,18
1997	€ 2.324.215,01	€ 861.024,57	€ 3.185.239,58
1998	€ 1.491.726,15	€ 5.093.283,45	€ 6.585.009,59
1999	€ 1.451.403,12	€ 636.354,28	€ 2.087.757,41
2000	€ 2.156.842,34	€ 1.274.787,67	€ 3.431.630,01
2001	€ 1.809.131,52	€ 2.371.915,26	€ 4.181.046,78
2002	€ 1.856.618,38	€ 793.742,50	€ 2.650.360,88
2003	€ 1.600.916,10	€ 740.035,40	€ 2.340.951,50
2004	€ 1.442.652,40	€ 405.121,17	€ 1.847.773,57
2005	€ 1.838.635,21	€ 267.310,41	€ 2.105.945,62
2006	€ 1.512.843,30	€ 659.889,64	€ 2.172.732,94
2007	€ 1.678.154,24	€ 619.152,54	€ 2.297.306,78
2008	€ 1.664.539,99	€ 303.930,00	€ 1.968.469,99
2009	€ 1.513.223,83	€ 581.538,55	€ 2.094.762,38
2010	€ 1.628.526,81	€ 796.279,38	€ 2.424.806,19
2011	€ 1.998.510,40	€ 502.002,75	€ 2.500.513,15
2012	€ 1.839.250,77	€ 561.828,78	€ 2.401.079,55
2013	€ 2.139.132,09	€ 710.608,45	€ 2.849.740,54
2014	€ 2.665.315,96	€ 1.894.142,95	€ 4.559.458,91
2015	€ 2.671.626,23	€ 715.302,72	€ 3.386.928,95
<b>TOTALE</b>	<b>€ 39.302.722,22</b>	<b>€ 24.520.762,29</b>	<b>€ 63.823.484,51</b>

Tab. 1: Dati finanziari Ente Parco: Uscite correnti e Investimenti dal 1994 al 2015. Dati da consuntivi Ente approvati dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare  
Tra le risorse strumentali di cui dispone l'Ente Parco vanno dapprima presi in esame gli edifici di cui dispone, che sono riportati nella seguente tabella:

<b>n</b>	<b>località</b>	<b>destinazione</b>	<b>titolo</b>
1	Pratovecchio	Sede Ente Punto informazione	Comodato da Comune di Pratovecchio Stia
2	Santa Sofia	Sede Comunità Centro Visita	Comodato da Comune di Santa Sofia
3	Badia Prataglia	Centro Visita	Concessione da UTB
4	Camaldoli	Punto informazione e museo	Concessione da UTB
5	Castagno d'A.	Centro Visita	Comodato da Comune di S. Godenzo
6	Chiusi della V.	Centro Visita	Comodato da Comune di Chiusi della Verna
7	Londa	Centro Visita	Comodato da Comune di Londa
8	Stia	Planetario	Comodato da Comune di Pratovecchio Stia
9	Bagno di Romagna	Centro visita	Comodato da Comune di Bagno di Romagna
10	Premilcuore	Centro visita	Comodato da Comune di Premilcuore
11	S. Benedetto in Alpe	Centro visita	Comodato da Comune di Portico san Benedetto
12	Tredozio	Centro visita	Comodato da Comune di Tredozio
13	Corniolo	Centro Educazione Ambientale	Comodato da Comune di Santa Sofia
14	Corniolo	Foresteria	Concessione da UTB
15	Campigna	Centro visita	Comodato da Comune di Santa Sofia
16	Serravalle	Centro visita	Comodato da Comune di Bibbiena
17	Montanino	Foresteria	Concessione da CFS

Tab. 2: Edifici di cui dispone l'Ente Parco

Il parco dispone inoltre di terreni in proprietà, grazie ad acquisti operati negli anni con progetti specifici. Le altre risorse strumentali in dotazione all'Ente Parco sono state acquisite negli anni anche grazie a progetti d'investimento finanziati dall'Unione Europea e dalle Regioni, e servono a permettere il regolare svolgimento delle attività dell'Ente parco.

Bisogni su cui si intende intervenire	Indicatori di contesto/Rilevazione dei bisogni
Necessità di monitoraggi del patrimonio naturale locale	- Giornate di monitoraggio - Report finale dei monitoraggi
Azioni di difesa e miglioramento degli habitat e delle specie animali e vegetali	- Giornate dedicate ai progetti attivi in affiancamento a personale del parco
Aiuto alla fauna in difficoltà	- Numero di interventi su fauna in difficoltà, rispetto alle segnalazioni. - Tempestività dell'intervento
Necessità di ricercare finanziamenti per progetti da attuarsi nel territorio	- Numero di progetti presentati per partecipare a bandi - Numero di adesioni a progetti presentati da altri soggetti del territorio
Necessità di coinvolgere le popolazioni in iniziative di valorizzazione locale	- Numero di iniziative con la partecipazione attiva di associazioni locali
Bisogno di promuovere iniziative di valorizzazione del patrimonio naturale locale	- Numero incontri per la Carta Europea dello Sviluppo sostenibile - Collaborazione attiva alle manifestazioni aderenti a Festasaggia - Nuove schede dell'Atlante dei Beni Culturali - Incontri pubblici di carattere scientifico e culturale - Progetti di educazione ambientale
Necessità di coinvolgere la popolazione nell'azione dell'Ente Parco	- Report da pubblicare su alcune attività dell'Ente - Organizzare incontri con la popolazione nelle tre province del parco
Necessità di tenere in equilibrio lo sviluppo sostenibile con la conservazione del patrimonio naturale	- Monitoraggio e prevenzione danni causati da fauna selvatica - Giornate dedicate ai cani da guardiania per gli allevatori
Necessità di comunicare le finalità e le attività del parco	- Numero di incontri formativi - Numero di eventi pubblici

### 7.3) Destinatari e beneficiari del progetto (\*)

#### Destinatari

La realtà degli "ambienti umani" nei quali il Parco si trova ad operare e tutte le categorie di cittadini con le quali l'Ente Parco, in ragione delle sue attività, viene a contatto e che sono in grado, direttamente od indirettamente, di influire sullo sviluppo delle sue politiche, sono variegata, coerentemente con le sfaccettature del mandato istituzionale e della missione, già analizzati.

Destinatari diretti del progetto sono i cittadini residenti nei cinque comuni del parco, sia nel versante romagnolo (Bagno di Romagna, Santa Sofia, Premilcuore, Portico - San Benedetto e Tredozio) sia nel versante toscano (Chiusi della Verna, Bibbiena, Poppi, Stia e Pratovecchio) del Parco; e gli Enti locali, grazie al potenziamento delle attività di protezione, prevenzione, promozione culturale, scientifica e divulgativa del Parco, che genera arricchimento del patrimonio ecologico, scientifico e culturale della collettività, con ricadute anche sul piano economico (incentivazione di un turismo consapevole, ecologico, sostenibile). Infatti il

patrimonio naturale presente dei cittadini deriva proprio dalla cura ed attenzione con cui i loro predecessori hanno vissuto in queste aree montane ed hanno utilizzato le risorse naturali presenti. È importante far crescere in loro la consapevolezza che il patrimonio naturale presente nel parco è il loro patrimonio che va tutelato e conservato per le generazioni future, con un utilizzo rispettoso e consapevole delle dinamiche naturali.

Dato il mandato primario di conservazione della natura, le associazioni e le organizzazioni ambientaliste (ivi comprese quelle che gestiscono economie eco-sostenibili) che raggruppano i cittadini sensibili alle tematiche ambientali sono da considerare stakeholder primari; poiché un parco nazionale, e nello specifico Il Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, è un luogo dove ci si aspetta che si concretizzino gli indirizzi più "alti", rispetto al Paese, della tutela dell'ambiente e pertanto la porzione più sensibile a queste tematiche terrà sotto particolare controllo tutto quanto attiene alle stesse. Tale è la ragione per cui tutti gli eventi, positivi o negativi, riguardanti la conservazione assumono nel Parco un rilievo speciale rispetto ad altre aree e l'opinione pubblica, tramite le sue componenti organizzate, esercita un forte ruolo e orientamento anche nelle scelte operative. In particolare le seguenti associazioni: CAI, WWF, Legambiente, ARCI, Slow food, ecc.

### **Beneficiari**

I cittadini utenti dei servizi tecnici di competenza dell'Ente: ogni anno vengono rilasciati mediamente quasi 300 *nulla osta* per interventi nell'area protetta, di carattere edilizio, urbanistico, forestale ed ambientale in genere. L'Ente cura anche il rilascio dei permessi per la raccolta dei funghi, nonché tutte le autorizzazioni relative ad interventi che comunque prevedono il preventivo parere dell'Ente. I cittadini utenti si aspettano soprattutto la celerità nei tempi di rilascio e la trasparenza nel processo istruttorio e di formazione degli atti.

I visitatori, utenti dei servizi di accoglienza, informazione, interpretazione e fruizione messi a disposizione dall'Ente Parco, per la cui stima l'Ente si sta attrezzando, rappresentano senza dubbio un gruppo importante di stakeholders. Fondamentale sia per gli aspetti dell'economia locale come quali portatori del "messaggio" inerente la qualità dell'ambiente e delle strutture preposte alla sua tutela! Le aspettative da parte di questi utenti vanno ovviamente verso la presenza di servizi qualificati e di strutture all'altezza delle esigenze di chi intende riportare dalla visita una esperienza coinvolgente. Di contro, il visitatore "medio", quindi non specializzato o portatori dei particolari interessi naturalistici, tende a concentrare la visita in pochi luoghi di grande richiamo, rischiando da una parte di compromettere l'attrattiva stessa dei luoghi "hotspot" e la significatività dell'esperienza di visita, ma dall'altra inconsapevolmente contribuendo alla preservazione di molte aree meno note, ma altrettanto importanti quali sedi di valori della biodiversità.

Da ultimo vanno annoverate varie associazioni di volontariato che operano nel territorio dei comuni del parco, la cui attività è spesso preziosa per far crescere nei giovani il senso di appartenenza al territorio e per aumentare l'affezione a questo luoghi, in contrasto con le attrattive che spingerebbero i giovani ad abbandonare queste aree povere di quelle attrattive codificate dai modelli di vita proposta dai mass media. In particolare si segnalano le "Pro loco" che sono interlocutori diffusi nelle varie frazioni e nuclei urbani del territorio, con una azione intensa ed efficace dimostrandosi interlocutori da valorizzare per contrastare i fenomeni sociali che caratterizzano queste aree montane (abbandono e invecchiamento della popolazione) operando in prevalenza sul senso di appartenenza e sull'affezione al territorio. L'ente parco ha da qualche anno favorito tali rapporti in accordo e congiuntamente alle amministrazioni comunali.

Gli stakeholder sono anche i destinatari cui si rivolge il progetto. Ma accanto a questi, avendo il progetto quale finalità la conservazione del patrimonio naturale, sono destinatari, in generale tutti i cittadini, veri "proprietari" di tale patrimonio.

Per motivi diversi, talvolta conflittuali, ma spesso inconsapevolmente paralleli, anche il mondo venatorio può essere annoverato fra i portatori primari d'interessi, specialmente in un parco nazionale collocato su due fra le Regioni italiane dove risiede una frazione molto importante dei

cacciatori italiani. Da tale consapevolezza e dal problema dei danni all'agricoltura dovuti agli ungulati selvatici è scaturita la decisione di aprire interlocuzioni approfondite con le istituzioni regionali e le unioni dei comuni, ove delegate alla materia venatoria e faunistica, per possibili sinergie.

Tra le categorie economiche, un ruolo primario viene svolto dagli operatori del settore turistico, agricolo e zootecnico, con cui il Parco si rapporta per gli aspetti di settore ma anche per le evidenti interconnessioni tra questi e le tematiche generali della conservazione della natura.

Gli operatori del settore turistico, gran parte dei quali riconoscono al Parco un ruolo indispensabile nella promozione del territorio, sono però spesso portatori di esigenze legate alla infrastrutturazione del territorio, in quanto l'esercizio del turismo nelle sue modalità "classiche" prevede la realizzazione di strutture ricettive, di impianti per il turismo invernale, di infrastrutture di collegamento e trasporto etc. Ciononostante al Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, come in molte altre Aree protette, si sta sempre più diffondendo e consolidando l'idea di un modello turistico basato sui caratteri peculiari del territorio, sulle sue "eccezionalità" ambientali-naturalistiche e sulle tradizioni storico-culturali ed enogastronomiche locali. Quindi il trend è verso un modello di turismo che richiede infrastrutture minime, nel quale l'integrità territoriale è fattore primario di attrazione. Compito del Parco è favorire questa tendenza, qualificando gli operatori, mettendoli in rete ed orientando e promuovendo l'offerta ambiente-specifica. Il Marchio del parco e l'aver ottenuto il primo livello della Carta Europea per il Turismo Sostenibile ne è la testimonianza, e l'elemento di partenza per proseguire nel percorso di qualificazione dell'attività turistica con i successivi livelli delle carte Europea del Turismo sostenibile.

Gli operatori del settore agricolo e zootecnico hanno visto nel passato nel Parco più un vincolo all'esercizio della loro attività che non un veicolo di promozione; essendo in questi territori di montagna tali attività soggette ad una ormai storicizzata crisi strutturale, che ha portato all'abbandono di ampie superfici un tempo coltivate. La causa di tale crisi non è riferibile al Parco, ma alle condizioni di marginalità rispetto ai mercati dei vari comparti. Per far comprendere ciò l'Ente Parco ha iniziato un'azione di affiancamento agli operatori agricoli presenti nel suo territorio intervenendo nella prevenzione e nel risarcimento dei danni provocati dalla fauna selvatica e nella definizione e ricerca di finanziamenti partecipando ai vari bandi comunitari, nazionali e regionali messi a disposizione per gli operatori del settore, in particolare nel Piano di Sviluppo Rurale (PSR) delle due regioni. Sussistono indubbiamente diverse opportunità di maggiore collaborazione tra l'Ente e questi operatori, in un quadro volto da una parte alla prevenzione/mitigazione dei danni e dall'altra alla qualificazione della tipicità dei prodotti e alla sottolineatura del ruolo dell'agricoltore e dell'allevatore come fattore di presidio territoriale. La possibilità di mettere in campo azioni che vadano in tal senso è tuttavia frenata da un lato dall'estrema frammentazione delle aziende, spesso di piccole o piccolissime dimensioni e condotte da anziani, dall'altro dalla difficoltà a reperire specifiche risorse professionali da dedicare a tali azioni all'interno del personale dell'Ente. Ciononostante sono attivati progetti in accordo con gli operatori zootecnici e con le Associazioni Slow-Food e Legambiente e finalizzato alla promozione delle eccellenze gastronomiche tipiche del territorio.

*7.4) Indicazione della domanda di servizi analoghi e della relativa offerta presente nel contesto di riferimento.*

- Biblioteche ed Associazioni culturali dei Comuni del Parco.  
- Associazioni ambientaliste del territorio, che a vario titolo collaborano con il Parco Nazionale: Associazione "ProNatura"; AGESCI "Centro di Educazione Ambientale"; WWF; Raggruppamento G.E.V. – Guardie Ecologiche volontarie Forlì; Gruppo Entomologico Naturalistico Meldolese; Gruppo di Ricerca sulle Tecnologie Appropriate; Società per gli Studi Naturalistici Romagna "Pietro Zangheri"; Legambiente Cesena; Associazione Qualità della Vita; Associazione "I meandri"; Associazione "Italia Nostra"; Centro e Laboratorio di Educazione Ambientale di Forlì; Associazione LVIA; Associazione di protezione civile "Il Mulino".

- Nella provincia di Forlì-Cesena esiste, al di fuori del territorio del Parco Nazionale Foreste Casentinesi, una sola Riserva Naturale, quella di Scardavilla (Comune di Meldola), 28.7 ettari tra le quote di 80 e 120 metri: il nucleo principale della Riserva è rappresentato da un bosco di querce a dominanza di Cerro (*Quercus cerris*) di notevole importanza naturalistica in quanto relitto delle foreste che ricoprivano nel passato gran parte del territorio della nostra regione; il biotopo possiede un'elevata ricchezza floristica e faunistica favorita dalla sua posizione geografica e dal terreno moderatamente acido, fattori che hanno permesso l'insediamento e l'affermazione di piante mediterranee calcifughe (*Cistus salvifolius*, *Erica arborea*) contrapposte a specie dei climi freschi e dei suoli evoluti come Dente di cane (*Erythronium dens-canis*), Giglio rosso (*Lilium bulbiferum*), *Carex pallescens* e la felce *Polystichum aculeatum*. Studi faunistici confermano la notevole quantità di specie soprattutto tra gli invertebrati (degni di nota i lepidotteri *Zerynthia polyxena* e *Lycaena dispar* e i coleotteri *Lucanus cervus* –Cervo volante- e *Cerambyx cerdo* -Cerambyce delle querce-, inseriti negli elenchi di specie protette dalle convenzioni internazionali CEE), tra gli anfibi e i micromammiferi. Alla Riserva Naturale Regionale di Scardavilla è connesso il Museo di Ecologia e Centro Visitatori della Riserva Naturale Bosco di Scardavilla "Mirco Bravaccini", sempre a Meldola: la struttura si compone oggi di due settori, adibiti specificatamente a mostra permanente, suddivisa in varie sezioni, con l'ostensione di reperti riferiti alle foreste dell'Italia alpina, appenninica, padana e costiera, al territorio della Romagna geografica e al Bosco di Scardavilla, e Sportello ambientale per la documentazione sulla Riserva Naturale Bosco di Scardavilla, sulle aree protette (biotopi e geositi) del territorio provinciale, regionale e nazionale e sui siti europei di Rete Natura 2000.

- Esistono anche altri enti naturalistici, coordinati dalla Provincia di Forlì-Cesena: Idro Ecomuseo delle Acque di Ridracoli (Romagna Acque Spa); Museo Ornitologico Ferrante Foschi di Forlì; Museo di Scienze Naturali (Comune di Cesena).

Per quanto riguarda l'area del Parco situata sul versante toscano, esistono diversi soggetti attivi sia nel campo dell'educazione ambientale, sia della protezione naturalistica:

- Agenzia Regionale per l'Ambiente Toscana (ARPAT) e altre agenzie scientifiche.
- Coordinamento Provinciale INFEA (sistema di coordinamento regionale Informazione Formazione Educazione Ambientale che raggruppa le iniziative di Enti Pubblici e soggetti del privato sociale)
- Centro di Educazione Ambientale Arezzo, che coordina attività di educazione e informazione sull'ambiente e le sue risorse, declinando l'offerta soprattutto verso gli alunni delle scuole del territorio
- Le Scuole di ogni ordine e grado che inseriscono ormai stabilmente all'interno dei Piani di Offerta Formativa percorsi di educazione ambientale ed ecologica
- Associazioni Ambientaliste ed Ecologiste. Nel territorio aretino la principale associazione che si occupa di queste tematiche è Legambiente Arezzo che mobilita centinaia di volontari in attività di sensibilizzazione e informazione rivolte alle scuole e alla cittadinanza tutta
- Aziende che si gestiscono la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti e/o la fornitura idrica
- La Comunità Montana del Casentino, dotata di Unità Operative preposte alla salvaguardia delle aree boschive
- La Comunità Montana della Valtiberina, dotata di Unità Operative preposte alla salvaguardia delle aree boschive

## 8) Obiettivi del progetto (\*)

Il progetto si sviluppa sulle due sedi di attuazione del Parco Nazionale a S.Sofia e a Pratovecchio, gli obiettivi individuati saranno raggiunti attraverso l'impegno realizzato in modo coordinato e contemporaneo da tutte le sedi di attuazione previste dal progetto.

Il progetto ha l'obiettivo di promuovere la salvaguardia e protezione di una delle più importanti aree naturalistiche d'Italia, attraverso attività di monitoraggio del patrimonio naturale, difesa e miglioramento dell'ambiente e delle condizioni di vita delle principali specie animali e vegetali, valorizzazione del territorio e della cultura locale, coinvolgimento e partecipazione attiva della popolazione residente.

<b>Bisogni</b>	<b>Obiettivi</b>	<b>Indicatori Ex Ante</b>	<b>Indicatori Ex Post</b>
Necessità di monitoraggi del patrimonio naturale locale	1.1 Conoscere le dinamiche in atto per predisporre, ove necessario azioni di conservazione adeguate.	1.1.1 Giornate di monitoraggio: 40	80
		1.1.2 Report finale dei monitoraggi: 2	3
Azioni di difesa e miglioramento degli habitat e delle specie animali e vegetali	2.1 Conservare il patrimonio naturale	2.1.1. giornate dedicate ai progetti attivi in affiancamento a personale del parco: 0	30
Aiuto alla fauna in difficoltà	3.1 Salvaguardia specie animali in difficoltà	3.1.1 % del numero di interventi su fauna in difficoltà, rispetto alle segnalazioni/avvistamenti: 90%	90%
		3.1.2 Tempestività dell'intervento: 12 ore	Conferma del tempo di intervento
Necessità di ricercare finanziamenti per progetti da attuarsi nel territorio	4.1. Contribuire all'aumento di opportunità lavorative compatibili con l'area protetta	4.1.1 Numero di progetti presentati per partecipare a bandi: 4	4
		4.1.2 Numero di adesioni a progetti presentati da altri soggetti del territorio: 5	5
Necessità di coinvolgere le popolazioni in iniziative di valorizzazione locale	5.1 Accrescere il senso di appartenenza l'affezione al territorio soprattutto nelle giovani generazioni	5.1.1 Numero di iniziative con la partecipazione attiva di associazioni locali	
Bisogno di promuovere iniziative di valorizzazione del patrimoni naturale	6.1 Contribuire a rendere attrattiva l'area per il turismo	6.1.1 numero incontri per la Carta Europea dello Sviluppo sostenibile: 10	14

locale		6.1.2 Collaborazione alle manifestazioni aderenti a Festasaggia: 3	3
	6.2 Accrescere la consapevolezza culturale nella popolazione	6.2.1 Nuove schede dell'Atlante dei Beni Culturali: 10	10
		6.2.2 Incontri pubblici di carattere scientifico e culturale: 3	3
		6.2.3 Attività di educazione ambientale	
Necessità di coinvolgere la popolazione nell'azione dell'Ente Parco	7.1. Promuovere la partecipazione consapevole alla popolazione	7.1.1 Report da pubblicare su alcune attività dell'Ente	
		7.2.1 Organizzare incontri con la popolazione nelle tre provincie del parco	
Necessità di tenere in equilibrio lo sviluppo sostenibile con la conservazione del patrimonio naturale	8.1 Ridurre il conflitto tra fauna ed economie agricole locali	8.1.1 Monitoraggio dei danni causati da fauna selvatica: 5 mesi	4 mesi
		8.1.2 giornate dedicate ai cani da guardiania per allevatori: 15 giorni	30 giorni
	8.2 Promuovere le attività compatibili	8.2.2 Favorire la conoscenza di finanziamenti per operatori locali: 4 incontri	6 incontri
Necessità di comunicare le finalità e le attività del parco	9.1 Educare le giovani generazioni al rispetto della natura	9.1.1 Numero di incontri formativi: 6 incontri con scolaresche	8 incontri con scolaresche
	9.2 Comunicare le caratteristiche del territorio, le attività e le motivazioni delle stesse	9.2.1 Numero di eventi pubblici: 3	4 eventi pubblici



*Obiettivi rivolti agli operatori volontari di SC:*

- formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCN e al Manifesto ASC 2007;
- apprendimento delle finalità, delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro, a cominciare dai soggetti no profit;
- fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni socio-culturali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile;
- crescita individuale dei partecipanti con lo sviluppo di autostima e di capacità di confronto, attraverso l'integrazione e l'interazione con la realtà territoriale.

9) *Descrizione delle attività con la relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse umane impiegate nel progetto (\*)*

*9.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi (\*)*

*Descrizione dell'ideazione e delle azioni precedenti l'avvio del progetto:*

Da maggio a giugno 2018 sono stati attivati contatti tra i referenti del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi e Arci Servizio Civile Forlì per costruire un gruppo di lavoro dedicato alla rilevazione dei bisogni espressi dal territorio (box 7). Sono stati realizzati n°3 focus Group per definire l'idea progettuale nei suoi obiettivi (box 8), azioni e attività (box 9), valutare possibili reti di partnership, verificare le risorse umane (box 9.4.), economiche (box 24) e strumentali (box 26) necessarie per la realizzazione del progetto. I soggetti promotori hanno individuato il personale necessario, sulla base di precise competenze e ruoli professionali, che presiederà all'accoglienza e all'inserimento degli operatori volontari, alla realizzazione, verifica e valutazione delle attività (box.9.4.); è stato definito il piano di formazione generale (box 30-35) e specifica (box 36-42) individuando in particolare gli esperti competenti per la realizzazione di quest'ultimo (box 38). Tra luglio e settembre 2018, il gruppo di lavoro ha preparato e condiviso una proposta progettuale in bozza, presentata al progettista di Arci Servizio Civile che ne ha effettuato la rielaborazione e sistemazione, valutando insieme ai responsabili delle strutture coinvolte nel gruppo di lavoro ogni eventuale modifica necessaria. A settembre 2018 è avvenuto l'invio del testo ad Arci Servizio Civile Nazionale.

Obiettivo 1.1 Conoscere le dinamiche in atto per predisporre, ove necessario azioni di conservazione adeguate.

Azione 1.1.1 Conoscenza dei monitoraggi da eseguire

**Attività 1.1.1.1** Caratteristiche delle specie da monitorare

**Attività 1.1.1.2** Conoscenza delle tecniche e dei tempi di monitoraggio

Azione 1.1.2 Preparazione

**Attività 1.1.2.1** Programmazione delle persone e delle azioni assegnate ai partecipanti

**Attività 1.1.2.2** Preparazione materiale per il monitoraggio (foto trappole, registratori, ecc.)

Azione 1.1.3 Operazioni sul campo per monitoraggio visivo e/o uditivo

**Attività 1.1.3.1** Uscita in affiancamento con operatori esperti

**Attività 1.1.3.2** Trascrizione dati osservati / RegISTRAZIONI segnali sonori

Azione 1.1.4 Operazioni sul campo per monitoraggio con foto trappole

**Attività 1.1.4.1** Programmazione del monitoraggio tramite foto trappole

**Attività 1.1.4.2** Installazione foto trappole

Azione 1.2.1 Raccolta e catalogazione video realizzati

**Attività 1.2.1.1** Raccolta ed analisi video realizzati

**Attività 1.2.1.2** catalogazione video in apposito database

**Attività 1.2.1.3** Inserimento dati su web gis

Azione 1.2.2 Raccolta e catalogazione dati

**Attività 1.2.2.1** Raccolta ed analisi dei dati del monitoraggio visivo e/o uditivo

**Attività 1.2.2.2** Inserimento dati su web gis

**Attività 1.2.2.3** Report finale

Obiettivo 2.1 Conservare il patrimonio naturale

Azione 2.1.1 Conoscenza dei progetti in essere

**Attività 2.1.1.1** Approfondire i progetti di conservazione del patrimonio naturale in essere

**Attività 2.1.1.2** Affiancare gli operatori nelle azioni a livello teorico e sul campo

Azione 2.1.2 Verifica dell'apprendimento

**Attività 2.1.2.1** Eseguire le operazioni a livello teorico e sul campo con a fianco di un esperto

**Attività 2.1.2.2** Migliorare le modalità operative da un confronto costruttivo.

Azione 2.1.3 Attuazione di azioni per la realizzazione del progetto di conservazione

**Attività 2.1.3.1** Eseguire le operazioni a livello teorico e sul campo in autonomia

**Attività 2.1.3.2** Controllo periodico dei risultati.

Obiettivo 3.1 Salvaguardia specie animali in difficoltà

Azione 3.1.1 Conoscenza dell'attività in essere

**Attività 3.1.1.1** Approfondire l'attività e delle sue modalità operative

**Attività 3.1.1.2** Affiancare gli operatori nelle azioni a livello teorico e sul campo

Azione 3.1.2 Verifica e prova dell'apprendimento

**Attività 3.1.2.1** Eseguire le operazioni a livello teorico sotto il controllo di un esperto

**Attività 3.1.2.2** Migliorare le modalità operative da un confronto costruttivo.

Azione 3.1.3 Attuazione di azioni per la realizzazione del progetto di conservazione

**Attività 3.1.3.1** Collaborare con l'esperto nelle operazioni sul campo

**Attività 3.1.3.2** Attuare le direttive date dall'esperto.

**Attività 3.1.3.3** Organizzazione e programmazione per interventi tempestivi a seguito di segnalazione

**Attività 3.1.3.4** Definizione delle modalità operative e delle casistiche da affrontare.

**Attività 3.1.3.5** Attuazione della programmazione.

Obiettivo 4.1 Contribuire all'aumento di opportunità lavorative compatibili con l'area protetta

Azione 4.1.1 Partecipare a bandi: Conoscenza dell'attività in essere

**Attività 4.1.1.1** Analisi dei bandi e dei progetti presentati dall'Ente

**Attività 4.1.1.2** Affiancare l'operatore dell'Ente nella lettura del bando, individuazione di parti determinanti e predisposizione progetto

Azione 4.1.2 Partecipare a bandi: Verifica e prova dell'apprendimento

**Attività 4.1.2.1** Eseguire ricerca dei bandi in affiancamento ad operatore

dell'Ente

**Attività 4.1.2.2** Eseguire la lettura del bando e individuazione elementi essenziali con un operatore dell'Ente

**Attività 4.1.2.3** Predisporre il progetto e la compilazione dei formulari in dialogo con un operatore dell'Ente.

Azione 4.1.3 Ricerca bandi e predisposizione progetti.

**Attività 4.1.3.1** Ricerca di bandi e selezione di quelli significativi per l'attività dell'Ente

**Attività 4.1.3.2** Discussione dell'opportunità di predisporre i progetti con l'OLP e/o altro responsabile

**Attività 4.1.3.3** Predisposizione compilazione formulari e relativi allegati per presentazione domanda, interagendo con l'OLP e/o altro responsabile

Azione 4.2.1 Sostenere e /o partecipare a progetti presentati da altri soggetti

**Attività 4.2.1.1** Affiancare l'operatore dell'Ente nella modalità operative per decidere se sostenere e/o partecipare a progetti presentati da altri soggetti da presentare in base a bandi pubblici per apprendere criteri e modalità operative

**Attività 4.2.1.2** Eseguire analisi richieste e proposta conseguente in affiancamento ad operatore dell'Ente

Obiettivo 5.1 Accrescere il senso di appartenenza l'affezione al territorio soprattutto nelle giovani generazioni

Azione 5.1.1 Iniziative con la partecipazione attiva di associazioni locali: Conoscenza dell'attività in essere

**Attività 5.1.1.1** Analisi dell'attività svolta dal parco

**Attività 5.1.1.2** Affiancare l'operatore dell'Ente nello svolgimento di attività tese a coinvolgere le associazioni locali, e conoscenza dei vari interlocutori

Azione 5.1.2 Iniziative con la partecipazione attiva di associazioni locali: Collaborazione con l'OLP o altro responsabile

**Attività 5.1.2.1** Attivare iniziative che coinvolgono associazioni locali.

**Attività 5.1.2.2** Realizzazione eventi e partecipazione.

**Attività 5.1.2.3** Predisporre relazione conclusiva dell'evento.

Obiettivo 6.1 Contribuire a rendere attrattiva l'area per il turismo

Azione 6.1.1 Diffondere l'adesione alla Carta Europea del Turismo Sostenibile (CETS)

**Attività 6.1.1.1** Analisi della CETS e delle azioni e documenti dell'Ente

**Attività 6.1.1.2** Affiancare l'operatore dell'Ente nel lavoro di attuazione della CETS

Azione 6.1.2 Collaborazione alle manifestazioni aderenti a Festasaggia

**Attività 6.1.2.1** Analisi e conoscenza principi e modalità operative Festasaggia

**Attività 6.1.2.2** Affiancare l'operatore dell'Ente nel lavoro di attuazione delle iniziative e analisi dell'attuazione di Festasaggia

**Attività 6.1.2.3** Attuare azioni ed atti in autonomia su indicazione e controllo dell'OLP e/o altro responsabile

**Attività 6.1.2.4** Partecipare ad alcune manifestazioni aderenti a Festasaggia per far conoscere le finalità e le modalità di attuazione di Festasaggia

Obiettivo 6.2 Accrescere la consapevolezza culturale nella popolazione

Azione 6.2.1 Nuove schede dell'Atlante dei Beni Culturali

**Attività 6.2.1.1** Prendere visione e conoscenza dell'Atlante dei beni culturali del Parco

**Attività 6.2.1.2** Programmare insieme all'OLP e/o altro responsabile il programma dell'ampliamento dell'Atlante, individuando beni da schedare

**Attività 6.2.1.3** Schedare i beni secondi programma, utilizzando le schede codificate per l'Atlante dei Beni Culturali.

Azione 6.2.2 Incontri pubblici di carattere scientifico e culturale

**Attività 6.2.2.1** Ricognizione dei lavori scientifici del parco, con particolare attenzione a quelli prodotti negli ultimi anni;

**Attività 6.2.2.2** Individuare lavori scientifici da rendere pubblici attraverso incontri;

**Attività 6.2.2.3** Predisporre un'ipotesi di programma di incontri pubblici per illustrare i lavori scientifici;

**Attività 6.2.2.4** Predisposizione e approvazione programma

**Attività 6.2.2.5** Collaborare con la struttura del parco per la predisposizione atti, documenti, comunicazioni, contatti, ed attuazione incontri pubblici

Azione 6.2.3 Attività di educazione ambientale

**Attività 6.2.3.1** Presa visione e conoscenza dei progetti di educazione ambientali attivati dal Parco.

**Attività 6.2.3.2** Affiancamento al personale che si occupa di educazione ambientale per comprendere progetti in atto, modalità operative e necessità.

**Attività 6.2.3.3** Collaborare con la struttura del parco per la predisposizione atti, documenti, comunicazioni, contatti, interventi di Educazione Ambientale.

Obiettivo 7.1 Promuovere la partecipazione consapevole alla popolazione

Azione 7.1.1 Conoscenza dell'attività in essere

**Attività 7.1.1.1** Analisi norme e attività dell'Ente Parco

**Attività 7.1.1.2** Affiancare l'operatore dell'Ente per una conoscenza delle modalità di rendere pubbliche le attività dell'Ente

**Attività 7.1.1.3** Predisporre report e comunicati, ecc. in affiancamento ad un operatore dell'Ente.

Azione 7.1.2 Organizzazione tre incontri su tre comuni ciascuno in una delle tre provincie del parco

**Attività 7.1.2.1** Prendere conoscenza della programmazione in essere e della rotazione dei comuni

**Attività 7.1.2.2** In affiancamento con l'OLP concordare con i comuni interessati date e luoghi degli incontri

**Attività 7.1.2.3** Predisporre e attuare programma di comunicazione degli incontri, proponendo eventuali migliorie;

**Attività 7.1.2.4** Predisporre materiale e report attività Ente per incontri.

**Attività 7.1.2.5** Partecipare agli incontri per documentazione fotografica e predisposizione relazione finale.

Obiettivo 8.1 Ridurre il conflitto tra fauna e economie agricole locali

Azione 8.1.1 Supporto alla prevenzione e rilevazione danni da fauna selvatica

**Attività 8.1.1.1** Analisi e conoscenza delle attività di prevenzione e rilevazione da fauna selvatica dell'Ente Parco.

**Attività 8.1.1.2** Affiancare l'operatore dell'Ente per una conoscenza pratica delle modalità operative.

**Attività 8.1.1.3** Collaborare attivamente con gli operatori del parco nelle attività

di prevenzione e rilevazione.

Azione 8.1.2 Progetto Cani da guardiania per tutelare gli animali allevati dal lupo

**Attività 8.1.2.1** Affiancare l'operatore dell'Ente nella campagna informativa e nell'organizzazione dell'inserimento dei cani da guardiania

**Attività 8.1.2.2** Distribuzione delle brochure sulle norme di comportamento da seguire nell'incontro con i cani da guardiania presso i centri visita e le strutture ricettive

Obiettivo 8.2: Promuovere le attività compatibili

Azione 8.2.1 Favorire la conoscenza di finanziamenti per operatori locali

**Attività 8.2.1.1** Affiancamento al personale del parco per conoscere modalità operative per mettere a conoscenza gli operatori locali di bandi per finanziamenti

**Attività 8.2.1.2** Predisposizione delle azioni per comunicare i finanziamenti disponibili e i relativi bandi

**Attività 8.2.1.3** Organizzare incontri concordati con il responsabile per comunicare

Obiettivo 9.1 Educare le giovani generazioni al rispetto della natura.

Azione 9.1.1 Incontri con scolaresche

**Attività 9.1.1.1** Conoscenza dell'attività dell'Ente di incontro con le scolaresche. Approfondimento tematiche e modalità di comunicazione interfacciandosi con il personale dell'Ente

**Attività 9.1.1.2** Affiancare l'operatore dell'Ente per una conoscenza pratica dei contenuti e delle modalità di comunicazione.

**Attività 9.1.1.3** Collaborare nell'organizzare e nello svolgimento degli incontri con le scolaresche.

Obiettivo 9.2 Comunicare le caratteristiche del territorio, le attività e le motivazioni delle stesse

Azione 9.2.1 Partecipazione a incontri pubblici

**Attività 9.2.1.1** Affiancamento con personale dell'Ente che prepara il materiale e partecipa ad incontri pubblici, per un apprendimento pratico delle modalità di intervenire e degli strumenti necessari (presentazione in power point, ecc.).

**Attività 9.2.1.2** Predisposizione di strumenti da utilizzare in incontri pubblici, da sottoporre alla verifica/correzione dell'OLP o di altro responsabile.

**Attività 9.2.1.3** Partecipazione ad incontri pubblici a supporto del personale dell'Ente che vi interviene.

9.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1(\*)

Diagramma di Gantt:

Fasi ed Attività	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
<b>AREA DI BISOGNO</b>												
Monitoraggio del patrimonio naturale												
Obiettivo 1.1 Conoscere le dinamiche in atto per predisporre, ove necessario azioni di conservazione adeguate.												
Attività 1.1.1.1: Caratteristiche delle specie da monitorare												
Attività 1.1.1.2: Conoscenza delle tecniche e dei tempi di monitoraggio												
<b>Attività 1.1.2.1</b> Programmazione delle persone e delle azioni assegnate ai partecipanti												
<b>Attività 1.1.2.2</b> Preparazione materiale per il monitoraggio (fototrappole, registratori, ecc.)												
<b>Attività 1.1.3.1</b> Uscita in affiancamento con operatori esperti												
<b>Attività 1.1.3.2</b> Trascrizione dati osservati / Registrazioni segnali sonori												
<b>Attività 1.1.4.1</b> Programmazione del monitoraggio tramite fototrappole												
<b>Attività 1.1.4.2</b> Installazione foto trappole												
<b>Attività 1.2.1.1</b> Raccolta ed analisi video realizzati												
<b>Attività 1.2.1.2</b> catalogazione video in apposito database												
<b>Attività 1.2.1.3</b> Inserimento dati su web gis												
<b>Attività 1.2.2.1</b> Raccolta ed analisi dei dati del monitoraggio visivo e/o uditivo												
<b>Attività 1.2.2.2</b> Inserimento dati su web gis												
<b>Attività 1.2.2.3</b> Report finale												
<b>AREA DI BISOGNO</b>												
Azioni di difesa e miglioramento degli habitat e delle specie animali e vegetali												

Obiettivo 2.1 Conservare il patrimonio naturale												
<b>Attività 2.1.1.1</b> Approfondire i progetti di conservazione del patrimonio naturale in essere												
<b>Attività 2.1.1.2</b> Affiancare gli operatori nelle azioni a livello teorico e sul campo												
<b>Attività 2.1.2.1</b> Eseguire le operazioni a livello teorico e sul campo con a fianco di un esperto												
<b>Attività 2.1.2.2</b> Migliorare le modalità operative da un confronto costruttivo.												
<b>Attività 2.1.3.1</b> Eseguire le operazioni a livello teorico e sul campo in autonomia												
<b>Attività 2.1.3.2</b> Controllo periodico dei risultati.												
<b>AREA DI BISOGNO</b> Aiuto alla fauna in difficoltà												
Obiettivo 3.1 Salvaguardia specie animali in difficoltà												
<b>Attività 3.1.1.1</b> Approfondire l'attività e delle sue modalità operative												
<b>Attività 3.1.1.2</b> Affiancare gli operatori nelle azioni a livello teorico e sul campo												
<b>Attività 3.1.2.1</b> Eseguire le operazioni sotto il controllo di un esperto												
<b>Attività 3.1.2.2</b> Migliorare le modalità operative da un confronto costruttivo												
<b>Attività 3.1.3.1</b> Collaborare con l'esperto nelle operazioni sul campo												
<b>Attività 3.1.3.2</b> Attuare le direttive date dall'esperto.												
<b>Attività 3.1.3.3</b> Organizzazione e programmazione per interventi tempestivi a seguito di segnalazione												
<b>Attività 3.1.3.4</b> Definizione delle modalità operative e delle casistiche da affrontare.												

<b>Attività 3.1.3.5</b> Attuazione della programmazione.												
<b>AREA DI BISOGNO</b>												
Ricerca finanziamenti per progetti da attuarsi nel territorio												
Obiettivo 4.1 Contribuire all'aumento di opportunità lavorative compatibili con l'area protetta												
<b>Attività 4.1.1.1</b> Analisi dei bandi e dei progetti presentati dall'Ente												
<b>Attività 4.1.1.2</b> Affiancare l'operatore dell'Ente nella lettura del bando, individuazione di parti determinanti e predisposizione progetto												
<b>Attività 4.1.2.1</b> Eseguire ricerca dei bandi in affiancamento ad operatore dell'Ente												
<b>Attività 4.1.2.2</b> Eseguire la lettura del bando e individuazione elementi essenziali con un operatore dell'Ente												
<b>Attività 4.1.2.3</b> Predisporre il progetto e la compilazione dei formulari in dialogo con un operatore dell'Ente.												
<b>Attività 4.1.3.1</b> Ricerca di bandi e selezione di quelli significativi per l'attività dell'Ente												
<b>Attività 4.1.3.2</b> Discussione dell'opportunità di predisporre il progetto con l'OLP e/o altro responsabile												
<b>Attività 4.1.3.3</b> Predisposizione compilazione formulari e relativi allegati per presentazione domanda, interagendo con l'OLP e/o altro responsabile												
<b>Attività 4.2.1.1</b> Affiancare l'operatore dell'Ente nella modalità operative per decidere se sostenere e/o compartecipare a progetti presentati da altri soggetti da presentare in base a bandi pubblici per apprendere criteri e modalità operative												
<b>Attività 4.2.1.2</b> Eseguire analisi richieste e proposta conseguente in affiancamento ad operatore dell'Ente												



<b>AREA DI BISOGNO</b>											
Coinvolgere le popolazioni in iniziative di valorizzazione locale											
Obiettivo 5.1 Accrescere il senso di appartenenza l'affezione al territorio soprattutto nelle giovani generazioni											
<b>Attività 5.1.1.1</b> Analisi dell'attività svolta dal parco											
<b>Attività 5.1.1.2</b> Affiancare l'operatore dell'Ente nello svolgimento di attività tese a coinvolgere le associazioni locali, e conoscenza dei vari interlocutori											
<b>Attività 5.1.2.1</b> Attivare iniziative che coinvolgono associazioni locali.											
<b>Attività 5.1.2.2</b> Realizzazione eventi e partecipazione.											
<b>Attività 5.1.2.3</b> Predisporre relazione conclusiva dell'evento											
<b>AREA DI BISOGNO</b>											
Promuovere iniziative di valorizzazione locale											
Obiettivo 6.1 Contribuire a rendere attrattiva l'area per il turismo											
<b>Attività 6.1.1.1</b> Analisi della CETS e delle azioni e documenti dell'Ente											
<b>Attività 6.1.1.2</b> Affiancare l'operatore dell'Ente nel lavoro di attuazione della CETS											
<b>Attività 6.1.2.1</b> Analisi e conoscenza principi e modalità operative Festasaggia											
<b>Attività 6.1.2.2</b> Affiancare l'operatore dell'Ente nel lavoro di attuazione delle iniziative e analisi dell'attuazione di Festasaggia											
<b>Attività 6.1.2.3</b> Attuare azioni ed atti in autonomia su indicazione e controllo dell'OLP e/o altro responsabile											
<b>Attività 6.1.2.4</b> Partecipare ad alcune manifestazioni aderenti a Festasaggia per far conoscere le finalità e le modalità di attuazione di Festasaggia											

AREA DI BISOGNO											
Promuovere iniziative di valorizzazione locale											
Obiettivo 6.2 Accrescere la consapevolezza culturale nella popolazione											
<b>Attività 6.2.1.1</b> Prendere visione e conoscenza dell'Atlante dei beni culturali del Parco											
<b>Attività 6.2.1.2</b> Programmare insieme all'OLP e/o altro responsabile il programma dell'ampliamento dell'Atlante, individuando beni da schedare											
<b>Attività 6.2.1.3</b> Schedare i beni secondo programma, utilizzando le schede codificate per l'Atlante dei Beni Culturali											
<b>Attività 6.2.2.1</b> Ricognizione dei lavori scientifici del parco, con particolare attenzione a quelli prodotti negli ultimi anni;											
<b>Attività 6.2.2.2</b> Individuare lavori scientifici da rendere pubblici attraverso incontri;											
<b>Attività 6.2.2.3</b> Predisporre un'ipotesi di programma di incontri pubblici per illustrare i lavori scientifici;											
<b>Attività 6.2.2.4</b> Predisposizione e approvazione programma											
<b>Attività 6.2.2.5</b> Collaborare con la struttura del parco per la predisposizione atti, documenti, comunicazioni, contatti, ed attuazione incontri pubblici											
<b>Attività 6.2.3.1</b> Presa visione e conoscenza dei progetti di educazione ambientali attivati dal Parco.											
<b>Attività 6.2.3.2</b> Affiancamento al personale che si occupa di educazione ambientale per comprendere progetti in atto, modalità operative e necessità.											

<b>Attività 6.2.3.3</b> Collaborare con la struttura del parco per la predisposizione atti, documenti, comunicazioni, contatti, interventi di Educazione Ambientale.												
<b>AREA DI BISOGNO</b>												
Coinvolgere la popolazione nell'azione dell'Ente Parco												
Obiettivo 7.1 Promuovere la partecipazione consapevole alla popolazione												
<b>Attività 7.1.1.1</b> Analisi norme e delle attività dell'Ente Parco												
<b>Attività 7.1.1.2</b> Affiancare l'operatore dell'Ente per una conoscenza delle modalità di rendere pubbliche le attività dell'Ente												
<b>Attività 7.1.1.3</b> Predisporre report e comunicati, ecc. in affiancamento ad un operatore dell'Ente.												
<b>Attività 7.1.2.1</b> Prendere conoscenza della programmazione in essere e della rotazione dei comuni												
<b>Attività 7.1.2.2</b> In affiancamento con l'OLP concordare con i comuni interessati date e luoghi degli incontri												
<b>Attività 7.1.2.3</b> Predisporre e attuare programma di comunicazione degli incontri, proponendo eventuali migliorie;												
<b>Attività 7.1.2.4</b> Predisporre materiale per incontri.												
<b>Attività 7.1.2.5</b> Partecipare agli incontri per documentazione fotografica e predisposizione relazione finale												
<b>AREA DI BISOGNO</b>												
Equilibrio tra sviluppo sostenibile e conservazione del patrimonio naturale												
Obiettivo 8.1 Ridurre il conflitto tra fauna e economie agricole locali												
<b>Attività 8.1.1.1</b> Analisi e conoscenza delle attività di prevenzione e rilevazione da fauna selvatica dell'Ente Parco.												

<b>Attività 8.1.1.2</b> Affiancare l'operatore dell'Ente per una conoscenza pratica delle modalità operative.												
<b>Attività 8.1.1.3</b> Collaborare attivamente con gli operatori del parco nelle attività di prevenzione e rilevazione.												
<b>Attività 8.1.2.1</b> Affiancare l'operatore dell'Ente nella campagna informativa e nell'organizzazione dell'inserimento dei cani da guardiania												
<b>Attività 8.1.2.2</b> Distribuzione delle brochure sulle norme di comportamento da seguire nell'incontro con i cani da guardiania presso i centri visita e le strutture ricettive												
<b>AREA DI BISOGNO</b>												
Equilibrio tra sviluppo sostenibile e conservazione del patrimonio naturale												
Obiettivo 8.2 Promuovere le attività compatibili												
<b>Attività 8.2.1.1</b> Affiancamento al personale del parco per conoscere modalità operative per mettere a conoscenza gli operatori locali di bandi per finanziamenti												
<b>Attività 8.2.1.2</b> Predisposizione delle azioni per comunicare i finanziamenti disponibili e i relativi bandi												
<b>Attività 8.2.1.3</b> Organizzare incontri concordati con il responsabile per comunicare												
<b>AREA DI BISOGNO</b>												
Comunicazione delle finalità e delle attività del parco												
Obiettivo 9.1 Educare le giovani generazioni al rispetto della natura												
<b>Attività 9.1.1.1</b> Conoscenza dell'attività dell'Ente di incontro con le scolaresche. Approfondimento tematiche e modalità di comunicazione interfacciandosi con il personale dell'Ente												

<b>Attività 9.1.1.2</b> Affiancare l'operatore dell'Ente per una conoscenza pratica dei contenuti e delle modalità di comunicazione.												
<b>Attività 9.1.1.3</b> Collaborare nell'organizzare e nello svolgimento degli incontri con le scolaresche.												
<b>AREA DI BISOGNO</b>												
Comunicazione delle finalità e delle attività del parco												
Obiettivo 9.2 Comunicare le caratteristiche del territorio, le attività e le motivazioni delle stesse												
<b>Attività 9.2.1.1</b> Affiancamento con personale dell'Ente che prepara il materiale e partecipa ad incontri pubblici, per un apprendimento pratico delle modalità di intervenire e degli strumenti necessari (presentazione in power point, ecc.).												
<b>Attività 9.2.1.2</b> Predisposizione di strumenti da utilizzare in incontri pubblici, da sottoporre alla verifica/correzione dell'OLP o di altro responsabile.												
<b>Attività 9.2.1.3</b> Partecipazione ad incontri pubblici a supporto del personale dell'Ente che vi interviene.												
<b>AZIONI TRASVERSALI</b>												
Avvio progetto, inserimento degli operatori volontari, incontro di coordinamento progettuale												
Formazione Specifica												
Formazione Generale												
Informazione e sensibilizzazione												
Monitoraggio operatori volontari												
Monitoraggio olp												

**Azioni trasversali:**

Durante tutto il periodo di servizio civile, dalla formazione generale, (box 30/35) a quella specifica, (box 36/42), al monitoraggio (box 22), sono previste attività che permetteranno ai giovani partecipanti al progetto di sviluppare le competenze poi attestate (box 29). I giovani partecipanti al progetto saranno altresì coinvolti nelle azioni di diffusione e sensibilizzazione previste dal progetto (box 18). Il complesso di tutte le attività previste dal progetto sono funzionali alla realizzazione delle finalità previste dalla legislazione nazionale (Legge 6 marzo 2001 n. 64 e Legge 6 giugno 2016 n. 106).

9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (\*)

Obiettivi del progetto	Attività previste dal progetto	Il ruolo dell'operatore volontario di SC sarà di:
<p>Obiettivo 1.1 Conoscere le dinamiche in atto per predisporre, ove necessario azioni di conservazione adeguate.</p>	Attività 1.1.1.1 Caratteristiche delle specie da monitorare	Formativo. E' necessaria una conoscenza delle specie oggetto di monitoraggio
	Attività 1.1.1.2 Conoscenza delle tecniche e dei tempi di monitoraggio	Formativo. E' necessario conoscere le tecniche e i tempi del monitoraggio
	Attività 1.1.2.1 Programmazione delle persone e delle azioni assegnate ai partecipanti	Partecipativo. Gli operatori volontari partecipano alla programmazione e preparazione della diverse attività di monitoraggio previste
	Attività 1.1.2.2 Preparazione materiale per il monitoraggio (fototrappole, registratori, ec.)	Collaborativo. Gli operatori volontari partecipano alla preparazione del materiale affiancando operatori esperti
	Attività 1.1.3.1 Uscita in affiancamento con operatori esperti	Conoscitivo ed operativo. Dapprima si apprendono le tecniche e l'uso degli strumenti per il monitoraggio. Col tempo tale attività verrà svolta in autonomia
	Attività 1.1.3.2 Trascrizione dati osservati / RegISTRAZIONI segnali sonori	Conoscitivo ed operativo. Si apprendono le modalità di documentare sul campo le osservazioni da trascrivere e rielaborare poi con calma in ufficio. Col tempo tale attività verrà svolta in autonomia
	Attività 1.1.4.1 Programmazione del monitoraggio tramite fototrappole	Operativo. Gli operatori volontari collaborano alla stesura della programmazione del monitoraggio. Iniziale affiancamento agli operatori nella organizzazione e gestione delle attività, strutturazione delle attività, dei tempi e delle modalità di realizzazione degli interventi
	Attività 1.1.4.2 Installazione foto trappole	Operativo. Gli operatori volontari partecipano al posizionamento di fototrappole per il monitoraggio delle specie animali
	Attività 1.2.1.1 Raccolta ed analisi video realizzati	Operativo. Gli operatori volontari collaborano a raccogliere ed analizzare i

		video realizzati. Iniziale affiancamento agli operatori nella organizzazione e gestione delle attività; successiva autonomia nella realizzazione degli interventi.
	Attività 1.2.1.2 catalogazione video in apposito database	Formativo/Operativo. Gli operatori volontari partecipano alla catalogazione del materiale video in apposito archivio. Iniziale formazione e affiancamento agli operatori nella organizzazione e gestione delle attività; successiva autonomia nella realizzazione degli interventi.
	Attività 1.2.1.3 Inserimento dati su web gis	Formativo/Operativo. Iniziale formazione e affiancamento agli operatori nella organizzazione e gestione delle attività; successiva autonomia nella realizzazione degli interventi.
	Attività 1.2.2.1 Raccolta ed analisi dei dati del monitoraggio visivo e/o uditivo	Operativo. Affiancamento agli operatori nella organizzazione e gestione delle attività; successiva autonomia nella realizzazione degli interventi.
	Attività 1.2.2.2 Inserimento dati su web gis	Operativo. Affiancamento agli operatori nella organizzazione e gestione delle attività; successiva autonomia nella realizzazione degli interventi.
	Attività 1.2.2.3 Report finale	Operativo. Gli operatori volontari collaborano alla stesura del report finale
Obiettivo 2.1 Conservare il patrimonio naturale	Attività 2.1.1.1 Approfondire i progetti di conservazione del patrimonio naturale in essere	Formativo. Gli operatori volontari conoscono i progetti attivi dell'Ente Parco nel campo della conservazione del patrimonio naturale
	Attività 2.1.1.2 Affiancare gli operatori nelle azioni a livello teorico e sul campo	Conoscitivo/Formativo, gli operatori volontari conoscono le modalità operative specifiche dell'ente nel campo della conservazione del patrimonio naturale
	Attività 2.1.2.1 Eseguire le operazioni a livello teorico e sul campo con a fianco di un esperto	Formativo avanzato per addivenire ad una autonomia operativa
	Attività 2.1.2.2 Migliorare le modalità operative da un confronto	Collaborare a migliorare le modalità operative



	costruttivo.	
	Attività 2.1.3.1 Eseguire le operazioni a livello teorico e sul campo in autonomia	Operativo
	Attività 2.1.3.2 Controllo periodico dei risultati.	Di collaborazione e monitoraggio per osservare i risultati delle attività di conservazione e l'impatto degli operatori volontari sulla loro realizzazione
Obiettivo 3.1 Salvaguardia specie animali in difficoltà	Attività 3.1.1.1 Approfondire l'attività e delle sue modalità operative	Formativo. Gli operatori volontari attraverso attività di affiancamento sono avviati alla conoscenza e analisi della situazione delle varie specie animali in difficoltà
	Attività 3.1.1.2 Affiancare gli operatori nelle azioni a livello teorico e sul campo	Formativo.
	Attività 3.1.2.1 Eseguire le operazioni sotto il controllo di un esperto	Conoscitivo
	Attività 3.1.2.2 Migliorare le modalità operative da un confronto costruttivo.	Conoscitivo
	Attività 3.1.3.1 Collaborare con l'esperto nelle operazioni sul campo	Operativo. Affiancamento agli operatori nella organizzazione e gestione delle attività; successiva autonomia nella realizzazione degli interventi.
	Attività 3.1.3.2 Attuare le direttive date dall'esperto.	Operativo. Affiancamento agli operatori nella organizzazione e gestione delle attività; successiva autonomia nella realizzazione degli interventi.
	Attività 3.1.3.3 Organizzazione e programmazione per interventi tempestivi a seguito di segnalazione	Operativo
	Attività 3.1.3.4 Definizione delle modalità operative e delle casistiche da affrontare.	Operativo
	Attività 3.1.3.5 Attuazione della programmazione	Operativo
	Obiettivo 4.1 Contribuire all'aumento di opportunità lavorative compatibili con l'area protetta	Attività 4.1.1.1 Analisi dei bandi e dei progetti presentati dall'Ente
Attività 4.1.1.2 Affiancare l'operatore dell'Ente nella lettura del bando, individuazione di parti determinanti e predisposizione progetto		Conoscitivo/operativo. Affiancamento agli operatori nella ricerca e lettura di bandi; successiva autonomia nella realizzazione degli interventi.
Attività 4.1.2.1 Eseguire ricerca dei bandi in affiancamento ad		Formativo/operativo. Dopo iniziale affiancamento agli

	operatore dell'Ente	operatori nella ricerca di bandi, autonomia nella realizzazione degli interventi.
	Attività 4.1.2.2 Eseguire la lettura del bando e individuazione elementi essenziali con un operatore dell'Ente	Conoscitivo /operativo
	Attività 4.1.2.3 Predisporre il progetto e la compilazione dei formulari in dialogo con un operatore dell'Ente.	Conoscitivo /operativo. Gli operatori volontari predispongono il progetto e compilano i formulari sotto la direzione dell'operatore
	Attività 4.1.3.1 Ricerca di bandi e selezione di quelli significativi per l'attività dell'Ente	Operativo. L'operatore Volontario opera in autonomia nella ricerca e selezione di bandi e possibilità progettuali per l'Ente
	Attività 4.1.3.2 Discussione dell'opportunità di predisporre i progetto con l'OLP e/o altro responsabile	Operativo. Confronto e coinvolgimento in gruppo di lavoro e con l'OLP per la definizione di progetti e l'avvio di una fase esecutiva
	Attività 4.1.3.3 Predisposizione compilazione formulari e relativi allegati per presentazione domanda, interagendo con l'OLP e/o altro responsabile	Operativo. L'operatore volontario con la supervisione dell'OLP partecipa attivamente alla progettazione esecutiva.
	Attività 4.2.1.1 Affiancare l'operatore dell'Ente nella modalità operative per decidere se sostenere e/o partecipare a progetti presentati da altri soggetti da presentare in base a bandi pubblici per apprendere criteri e modalità operative	Conoscitivo
	Attività 4.2.1.2 Eseguire analisi richieste e proposta conseguente in affiancamento ad operatore dell'Ente	Conoscitivo /Operativo L'operatore volontario opera in autonomia per analizzare proposte e richieste di collaborazione e partecipazione a progetti di altri enti
Obiettivo 5.1 Accrescere il senso di appartenenza l'affezione al territorio soprattutto nelle giovani generazioni	Attività 5.1.1.1 Analisi dell'attività svolta dal parco	Conoscitivo/Formativo.
	Attività 5.1.1.2 Affiancare l'operatore dell'Ente nello svolgimento di attività tese a coinvolgere le associazioni locali, e conoscenza dei vari interlocutori	Formativo/Operativo Affiancamento operatori nell'organizzazione e gestione delle attività.
	Attività 5.1.2.1 Attivare iniziative che coinvolgono associazioni locali.	Operativo/Partecipativo. Affiancamento operatori

		nell'organizzazione e gestione delle attività.
	Attività 5.1.2.2 Realizzazione eventi e partecipazione.	Operativo/Partecipativo Affiancamento operatori nell'organizzazione e gestione delle attività.
	Attività 5.1.2.3 Predisporre relazione conclusiva dell'evento.	Operativo
Obiettivo 6.1 Contribuire a rendere attrattiva l'area per il turismo	Attività 6.1.1.1 Analisi della CETS e delle azioni e documenti dell'Ente	Conoscitivo/Formativo
	Attività 6.1.1.2 Affiancare l'operatore dell'Ente nel lavoro di attuazione della CETS	Conoscitivo /operativo
	Attività 6.1.2.1 Analisi e conoscenza principi e modalità operative Festasaggia	Formativo
	Attività 6.1.2.2 Affiancare l'operatore dell'Ente nel lavoro di attuazione delle iniziative e analisi dell'attuazione di Festasaggia	Conoscitivo /operativo Affiancamento operatori nell'organizzazione e gestione delle attività, strutturazione delle attività, dei tempi e delle modalità di realizzazione; monitoraggio delle attività; successiva autonomia nella realizzazione degli interventi.
	Attività 6.1.2.3 Attuare azioni ed atti in autonomia su indicazione e controllo dell'OLP e/o altro responsabile	Operativo
	Attività 6.1.2.4 Partecipare ad alcune manifestazioni aderenti a Festasaggia per far conoscere le finalità e le modalità di attuazione di Festasaggia	Operativo. L'operatore volontario partecipa alla realizzazione della attività culturali di Festasaggia
Obiettivo 6.2 Accrescere la consapevolezza culturale nella popolazione	Attività 6.2.1.1 Prendere visione e conoscenza dell'Atlante dei beni culturali del Parco	Formativo
	Attività 6.2.1.2 Programmare insieme all'OLP e/o altro responsabile il programma dell'ampliamento dell'Atlante, individuando beni da schedare	Operativo
	Attività 6.2.1.3 Schedare i beni secondi programma, utilizzando le schede codificate per l'Atlante dei Beni Culturali	Operativo
	Attività 6.2.2.1 Ricognizione dei lavori scientifici del parco, con particolare attenzione a quelli prodotti negli ultimi anni;	Conoscitivo/Operativo
	Attività 6.2.2.2 Individuare lavori scientifici da rendere pubblici	Operativo.

	attraverso incontri;	
	Attività 6.2.2.3 Predisporre un'ipotesi di programma di incontri pubblici per illustrare i lavori scientifici;	Operativo.
	Attività 6.2.2.4 Predisposizione e approvazione programma	Operativo
	Attività 6.2.2.5 Collaborare con la struttura del parco per la predisposizione atti, documenti, comunicazioni, contatti, ed attuazione incontri pubblici	Operativo
	Attività 6.2.3.1 Presa visione e conoscenza dei progetti di educazione ambientali attivati dal Parco.	Formativo
	Attività 6.2.3.2 Affiancamento al personale che si occupa di educazione ambientale per comprendere progetti in atto, modalità operative e necessità.	Conoscitivo/Operativo
	Attività 6.2.3.3 Collaborare con la struttura del parco per la predisposizione atti, documenti, comunicazioni, contatti, interventi di Educazione Ambientale.	Operativo
Obiettivo 7.1 Promuovere la partecipazione consapevole alla popolazione	Attività 7.1.1.1 Analisi norme e attività dell'Ente Parco	Formativo
	Attività 7.1.1.2 Affiancare l'operatore dell'Ente per una conoscenza delle modalità di rendere pubbliche le attività dell'Ente	Conoscitivo
	Attività 7.1.1.3 Predisporre report e comunicati, ecc. in affiancamento ad un operatore dell'Ente.	Conoscitivo/Operativo
	Attività 7.1.2.1 Prendere conoscenza della programmazione in essere e della rotazione dei comuni	Conoscitivo
	Attività 7.1.2.2 In affiancamento con l'OLP concordare con i comuni interessati date e luoghi degli incontri	Operativo. Programmazione e strutturazione delle attività, dei tempi e delle modalità di realizzazione degli interventi; monitoraggio delle attività; successiva autonomia nella realizzazione degli interventi.
	Attività 7.1.2.3 Predisporre e attuare programma di comunicazione degli incontri, proponendo eventuali migliorie;	Operativo
	Attività 7.1.2.4 Predisporre	Operativo

	materiale e report attività Ente per incontri.	
	Attività 7.1.2.5 Partecipare agli incontri per documentazione fotografica e predisposizione relazione finale.	Operativo
Obiettivo 8.1 Ridurre il conflitto tra fauna e economie agricole locali	Attività 8.1.1.1 Analisi e conoscenza delle attività di prevenzione e rilevazione da fauna selvatica dell'Ente Parco.	Conoscitivo/Formativo.
	Attività 8.1.1.2 Affiancare l'operatore dell'Ente per una conoscenza pratica delle modalità operative	Conoscitivo/Operativo
	Attività 8.1.1.3 Collaborare attivamente con gli operatori del parco nelle attività di prevenzione e rilevazione	Operativo. L'operatore volontario partecipa a supporto delle attività di prevenzione e rilevazione dell'Ente, in contatto con associazioni e soggetti interessati, raccogliendo dati e informazioni
	Attività 8.1.2.1 Affiancare l'operatore dell'Ente nella campagna informativa e nell'organizzazione dell'inserimento dei cani da guardiania	Formativo/Operativo
	Attività 8.1.2.2 Distribuzione delle brochure sulle norme di comportamento da seguire nell'incontro con i cani da guardiania presso i centri visita e le strutture ricettive	Operativo.
Obiettivo 8.2: Promuovere le attività compatibili	Attività 8.2.1.1 Affiancamento al personale del parco per conoscere modalità operative per mettere a conoscenza gli operatori locali di bandi per finanziamenti	Formativo/Operativo
	Attività 8.2.1.2 Predisposizione delle azioni per comunicare i finanziamenti disponibili e i relativi bandi	Operativo
	Attività 8.2.1.3 Organizzare incontri concordati con il responsabile per comunicare	Operativo
Obiettivo 9.1 Educare le giovani generazioni al rispetto della natura.	Attività 9.1.1.1 Conoscenza dell'attività dell'Ente di incontro con le scolaresche. Approfondimento tematiche e modalità di comunicazione interfacciandosi con il personale dell'Ente	Conoscitivo/Formativo

	Attività 9.1.1.2 Affiancare l'operatore dell'Ente per una conoscenza pratica dei contenuti e delle modalità di comunicazione.	Formativo
	Attività 9.1.1.3 Collaborare nell'organizzare e nello svolgimento degli incontri con le scolaresche	Operativo
Obiettivo 9.2 Comunicare le caratteristiche del territorio, le attività e le motivazioni delle stesse	Attività 9.2.1.1 Affiancamento con personale dell'Ente che prepara il materiale e partecipa ad incontri pubblici, per un apprendimento pratico delle modalità di intervenire e degli strumenti necessari (presentazione in power point, ecc.)	Conoscitivo/Formativo
	Attività 9.2.1.2 Predisposizione di strumenti da utilizzare in incontri pubblici, da sottoporre alla verifica/correzione dell'OLP o di altro responsabile	Operativo
	Attività 9.2.1.3 Partecipazione ad incontri pubblici a supporto del personale dell'Ente che vi interviene.	Operativo

Gli operatori volontari del SC selezionati per questo progetto parteciperanno attivamente alla presa di coscienza delle competenze che acquisiscono nei campi di cittadinanza attiva e di lavoro di gruppo, finalizzato a realizzare gli obiettivi di cui al box 8 attraverso specifiche attività individuali e collettive. In particolare questa loro partecipazione è funzionale anche alla realizzazione di alcuni obiettivi già indicati al box 8, sezione "Obiettivi rivolti agli operatori volontari di SC" che vengono qui richiamati:

- formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCN (vedi box 33) e al Manifesto ASC 2007;
- apprendimento delle finalità, delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro, a cominciare dai soggetti no profit.

*9.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività (\*)*

N°	Professionalità	Ruolo nel progetto
1	Direttore dell'Ente Parco Competenza in direzione, gestione del territorio, pianificazione, ingegneria, gestione opere pubbliche, progettazione, rapporto con soggetti pubblici e privati	Supervisore generale del progetto e coordinatore delle attività elencate a lato
1	Responsabile del Servizio "Promozione, Divulgazione, Ricerca ed Educazione Ambientale" Parco Nazionale. Competenza scientifica in ambito naturalistico Competenza in ambito di educazione ambientale	Coordinamento e gestione

	Competenza in materia di gestione e divulgazione di archivi	
1	Responsabile del Servizio "Pianificazione e gestione delle risorse" Parco Nazionale Competenza scientifica in ambito forestale, agricolo, naturalistico, gestionale. Lavora su bandi comunitari e su monitoraggi di fauna selvatica. Esperto nel rapporto tra attività agrosilvopastorali e fauna selvatica, in particolare ungulati.	Coordinamento e gestione
1	Responsabile del servizio Amministrativo dell'Ente Parco. Esperta in atti amministrativi, gestione finanziaria e contabile, gestione delle risorse umane, normative, trasparenza e anticorruzione	Coordinamento e gestione
1	Comandante Carabinieri del Parco Attento conoscitore del territorio, esperto in controllo del territorio, normativa, gestione faunistica, monitoraggi faunistici	Coordinamento
1	Istruttore direttivo veterinario dell'Ente Parco. Esperto in gestione della fauna domestica e selvatica, cura degli animali e nei monitoraggi della fauna selvatica, esperto in web gis, database informativi	Coordinamento e gestione
1	Dipendenti Parco Nazionale Servizio "Promozione, Divulgazione, Ricerca ed Educazione Ambientale" Parco Nazionale Competenza in materia di ricerca scientifica, progetti di miglioramento ambientale, fauna e flora, monitoraggi faunistici. Esperto in web gis e database informativi	Coordinamento e gestione
	Istruttore direttivo veterinario dell'Ente Parco. Esperta in gestione della fauna domestica e selvatica, cura degli animali e nei monitoraggi della fauna selvatica, esperta in web gis, database informativi	Coordinamento e gestione
4	Dipendenti Parco Nazionale Servizio "Direzione" e servizio "Amministrativo" esperti in gestione finanziaria e contabile, gestione delle risorse umane, inventario, contratti, trasparenza e anticorruzione	Ruolo operativo
2	Dipendenti Parco Nazionale Servizio "Promozione, Divulgazione, Ricerca ed Educazione Ambientale" Parco Nazionale Competenza in materia di educazione ambientale, turismo sostenibile, attività di promozione territoriale e comunicazione	Ruolo operativo
1	Dipendente del Servizio "Pianificazione e gestione delle risorse" Parco Nazionale. Esperto nella gestione del territorio e degli immobili, esperto di programmi informatici, sicurezza.	Ruolo operativo
38	Carabinieri del parco. Esperti del territorio, del controllo del territorio, della gestione faunistica, dei monitoraggi faunistici.	Ruolo operativo

10) Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto (\*)

5

- 11) Numero posti con vitto e alloggio
- 12) Numero posti senza vitto e alloggio
- 13) Numero posti con solo vitto
- 14) Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo (\*)  
 Con un minimo di 20 ore e un massimo di 36 ore settimanali, monte ore su cui si sommano 20 giorni di permesso retribuito
- 15) Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (minimo 5, massimo 6)(\*)

16) Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:

- Le attività previste possono anche essere svolte in giornate festive o prefestive soprattutto nel periodo estivo.  
 - Le giornate di formazione potrebbero essere svolte anche nella giornata del sabato.  
 - Sono previste uscite giornaliere in attività in affiancamento all'Operatore Locale di Progetto.  
 - In base al Prontuario del DGSCN 'Disciplina rapporti enti e volontari 22.04.2015' par. 6.2 e per un periodo non superiore ai 30 giorni complessivi il Volontario in SCN potrà essere chiamato a svolgere la propria attività all'esterno della Sede di Attuazione, intervenendo insieme all'Operatore Locale di Progetto.

## CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

17) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato (\*):

Voce non compilata in quanto il sistema "helios" la genera automaticamente sulla base dei dati inseriti, e all'atto della funzione "presenta", la include nella documentazione del progetto.

18) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile universale con indicazione delle ore dedicate:

Complessivamente, gli Operatori volontari del SC saranno impegnati nelle azioni di diffusione del Servizio Civile per un minimo di 21 ore ciascuno nei 6 mesi centrali del progetto, come di seguito articolato:  
 Gli Operatori volontari del SC partecipanti al progetto, nell'ambito del monte ore annuo, saranno direttamente coinvolti nelle attività di *promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Universale* che l'ente intende attuare almeno tramite incontri presso:  
 - associazioni, precipuamente giovanili con cui la sede Arci Servizio Civile locale organizza attività di informazione e promozione.  
 - luoghi, formali ed informali, di incontro per i giovani (scuole, università, centri aggregativi, etc.) con cui la sede di attuazione intrattiene rapporti nell'ambito della propria attività istituzionale.  
 Verranno programmati un minimo di 3 incontri di 3 ore cadauno, durante i quali gli operatori



volontari in SC potranno fornire informazioni sul servizio civile nazionale, grazie alle conoscenze acquisite durante la formazione generale.

Inoltre *un giorno al mese*, presso la sede di attuazione o presso la sede locale di Arci Servizio Civile, gli operatori volontari in SC saranno direttamente coinvolti nell'attività degli sportelli informativi sul Servizio Civile Universale, propri delle nostre associazioni Arci Servizio Civile, che da anni forniscono informazioni e promuovono il SCU nel territorio, *per complessive 12 ore*. Le azioni sopra descritte tendono a collegare il progetto stesso alla comunità locale dove gli operatori volontari del SC prestano servizio, portando alla luce (tramite la loro testimonianza diretta) le positive ricadute del progetto nel contesto in cui esso interviene. L'azione informativa, di promozione e sensibilizzazione viene intesa quale attività continuativa che tende a coinvolgere attivamente gli operatori volontari in SC e si esplica in *3 differenti fasi*:

- *informazione sulle opportunità di Servizio Civile* (da effettuare ex ante, precipuamente nel periodo di vigenza del bando tramite le sotto indicate modalità di comunicazione sociale)
- *sensibilizzazione alla pratica del SCU* (effettuata in itinere, con i succitati interventi presso i "luoghi aggregativi" e coinvolgendo in modo attivo i giovani tramite le associazioni suddette)
- *diffusione dei risultati del progetto* (da effettuare ex post, anche grazie alla partecipazione dei giovani in SCU alle attività promozionali dell'associazione)

*Comunicazione sociale*: il testo del progetto e le modalità di partecipazione verranno pubblicati sul sito internet dell'ente per l'intera durata del bando ([www.arciserviziocivile.it](http://www.arciserviziocivile.it)). Verrà inoltre diffuso materiale informativo presso le sedi di attuazione di Arci Servizio Civile interessate dal progetto, con particolare attenzione agli sportelli informativi che le nostre sedi di assegnazione organizzano nel proprio territorio. La sede locale di Arci Servizio Civile curerà la possibile diffusione del progetto sui *media locali, regionali e nazionali* presenti nel proprio territorio.

19) *Criteria e modalità di selezione degli operatori volontari non verificati in sede di accreditamento (\*)*

--

20) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (\*)*

SI	Ricorso a sistema selezione depositato presso il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale descritto nel modello: - Mod. S/REC/SEL - Sistema di Reclutamento e Selezione
----	---

21) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto (\*)*

--

22) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento o acquistati da altri enti (\*)*

SI	Ricorso a sistema di monitoraggio depositato presso il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale descritto nel modello: - Mod. S/MON/VAL - Sistema di Monitoraggio e Valutazione
----	---

23) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo, n. 40 del 6 marzo 2017:*

--

24) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

**1) Area: RISORSE TECNICHE STRUMENTALI AL PROGETTO**

Area gestionale (spese generali per tutti gli obiettivi)

Rimborso spese per autovetture di proprietà dell'ente

n. 5 postazioni di lavoro complete (computer con collegamento ad internet, scanner e stampante, telefono)

n. 2 fotocopiatrice

n. 2 videocamera, n. 2 lettore dvd, 2 videoproiettori con telecomando e telo con motore di avvolgimento elettrico

**Totale € 10.000**

**2) Area: FORMAZIONE SPECIFICA**

Segreteria attrezzata

Aula adeguatamente attrezzata con sedie, banchi, computer portatile, un videoproiettore, supporti informatici multimediali

Rimborsi spese dei docenti impegnati nella formazione specifica

Costo complessivo delle dispense

Costo totale della cancelleria per la formazione specifica

Costo biglietti mezzi pubblici e rimborsi mezzi di terzi per la partecipazione e realizzazione di moduli formativi in luoghi diversi dalla sede di formazione

**Totale € 12.500**

**3) Area: PROMOZIONE DEL SERVIZIO CIVILE E PUBBLICIZZAZIONE DEL PROGETTO**

Realizzazione, stampa e affissione di locandine presso le sedi universitarie, bar, parrocchie e uffici "informagiovani".

Rimborso spese ai volontari per l'apertura dello sportello di informazione (aperto in corrispondenza degli orari d'ufficio: tutte le mattine dalle ore 9,00 alle 12,00) per tutta la durata del bando di selezione

comunicati stampa e redazionali su televisioni, radio, giornali locali ed enti e associazioni territoriali che si occupano di giovani

Realizzazione di n.08 incontri cui saranno invitati i giovani interessati allo svolgimento del servizio civile presso le sedi di Pratovecchio e S.Sofia (predisposizione sala con attrezzature informatiche e materiale informativo)

**Totale € 2500**

25) *Eventuali reti a sostegno del progetto (partners):*

Partner	Tipologia	Attività (rispetto alla voce 9.1)

26) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (\*)*

Gli operatori volontari in SCN saranno integrati nei processi della quotidiana attività istituzionale dell'ente, ed avranno a disposizione tutti gli impianti tecnologici e logistici presenti nelle sedi di attuazione. In coerenza con gli obiettivi (box 8) e le modalità di attuazione (box 9.1) del progetto.

Le risorse tecniche e strumentali ritenute necessarie ed adeguate per l'attuazione del progetto saranno fornite dal soggetto attuatore e consisteranno principalmente in:

<b>Obiettivo: 1.1</b> Conoscere le dinamiche in atto per predisporre, ove necessario azioni di conservazione adeguate.		
<b>Risorse tecniche e strumentali</b>	<b>Descrizione risorse</b>	<b>Adeguatezza</b>
30 Fototrappole	Fototrappole per monitoraggio con infrarosso	ADEGUATO
1 attrezzatura di registrazione	Attrezzatura completa per la registrazione di ululati o canti di uccelli	ADEGUATO
2 paia di Ciaspole	Per il monitoraggio invernale del lupo	ADEGUATO
2 GPS	Per i rilevamenti di coordinate	ADEGUATO
<b>Obiettivo: 3.1</b> Salvaguardia specie animali in difficoltà		
<b>Risorse tecniche e strumentali</b>	<b>Descrizione risorse</b>	<b>Adeguatezza</b>
DPI (guanti, strumenti di contenzione, gabbie)	DPI per la manipolazione e il trasporto della fauna selvatica in difficoltà	ADEGUATO
<b>Obiettivo: 6.2</b> Accrescere la consapevolezza culturale nella popolazione		
<b>Risorse tecniche e strumentali</b>	<b>Descrizione risorse</b>	<b>Adeguatezza</b>
1 videocamera	Per l'altlante dei beni culturali	ADEGUATO
1 macchina fotografica	Per l'altlante dei beni culturali	ADEGUATO
<b>TUTTI GLI OBIETTIVI</b>		
<b>Risorse tecniche e strumentali</b>	<b>Descrizione risorse</b>	<b>Adeguatezza</b>
2 Proiettore	Proiettore a muro per presentazione per la formazione	ADEGUATO
2 Pc portatile	Pc da utilizzare con proiettore per la formazione	ADEGUATO
5 PC fissi	Una postazione con PC fisso per ogni volontario	ADEGUATO
Software	Software per attività di base. Software per inserimento elaborazione	ADEGUATO

		dati.	
	5 Telefoni	1 per ogni postazione	ADEGUATO
	5 fotocopiatrici e stampanti	1 per ogni postazione	ADEGUATO

## CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

27) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

28) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

29) *Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae*

ASC Nazionale, in accordo con Emit Feltrinelli, ente titolato alla certificazione delle competenze (Albo Regione Lombardia, Sezione A, 1.08.2008), rilasciano l'attestato standard e l'attestato specifico, ai sensi dell'Allegato A dell'Avviso 16 Ottobre 2018 pubblicato sul sito del DGSCN.

In particolare l'attestato standard contiene: dati anagrafici dell'operatore volontario, dati degli enti coinvolti nel progetto; titolo del progetto; indicazione del superamento delle prove selettive; data di inizio e fine servizio; sede di servizio; settore ed area di impiego.

Nell'attestato standard è riportato il riferimento a:

- le conoscenze che l'operatore volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che l'operatore volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", di cui alla Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente (2006/962/CE), che l'operatore volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile. Le competenze sociali e civiche includono competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre più diversificate, come anche a risolvere i conflitti ove ciò sia necessario. La competenza civica dota le persone degli strumenti per partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitiche e all'impegno a una partecipazione attiva e democratica.

Nell'attestato specifico saranno indicate le ulteriori competenze che l'operatore volontario ha avuto l'opportunità di maturare durante lo svolgimento del servizio, attraverso la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto cui è stato assegnato.

In particolare, le ulteriori competenze sono da riferire alle competenze chiave di cittadinanza, di cui al Decreto Ministeriale n.139 del 22 agosto 2007 del MIUR, ossia: imparare ad imparare,

progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

## FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

### 30) Sede di realizzazione (\*)

La formazione generale sarà erogata presso le sedi di:  
ASC Forlì in viale F.lli Spazzoli 49, Forlì per gli operatori volontari impegnati nel Parco presente sul territorio di Forlì.  
ASC Arezzo in via Garibaldi 135, Arezzo per gli operatori volontari impegnati nel Parco presente sul territorio di Arezzo.  
Eventuali variazioni dell'indirizzo saranno comunicate tempestivamente.

### 31) Modalità di attuazione (\*)

In proprio, presso l'ente con formatori dell'ente.

### 32) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (\*)

SI	Ricorso a sistema di formazione depositato presso il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale descritto nel modello: - Mod. S/FORM - Sistema di Formazione
----	--

### 33) Tecniche e metodologie di realizzazione previste (\*)

--

### 34) Contenuti della formazione (\*)

--

### 35) Durata (\*)

La durata complessiva della formazione generale è di 42 ore. Ai fini della rendicontazione, verranno tenute 32 ore di formazione in aula attraverso metodologie frontali e dinamiche non formali e ulteriori 10 ore attraverso formazione a distanza (FAD). In base alle disposizioni del Decreto 160 del 19/07/2013 "Linee guida per la formazione generale dei giovani in SCN" questo ente erogherà l'intero monte ore di formazione generale entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto. La Formazione generale è parte integrante dei progetti ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore.

## FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEGLI OPERATORI VOLONTARI

### 36) Sede di realizzazione (\*)

La formazione specifica sarà realizzata:  
- per gli operatori volontari attivi nella sede del Parco Nazionale sul territorio di Forlì in Via Nefetti 3, S.Sofia (FC);

- per gli operatori volontari attivi nella sede del Parco Nazionale sul territorio di Arezzo in via Brochi 7, Pratovecchio (AR).

37) *Modalità di attuazione (\*)*

La formazione specifica verrà effettuata in proprio, presso l'ente con formatori dell'ente di seguito indicati

38) *Nominativo, dati anagrafici e competenze/esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai singoli moduli (\*)*

<b>Dati anagrafici del formatore di formazione specifica (Cognome, Nome, nato a, il)</b>	<b>Competenze/Titoli/ Esperienze specifiche</b>	<b>Modulo/i formativo/i</b>
Formatore A: Sergio Paglialunga nato il: 15/01/1953 luogo di nascita: Fermo(FM)	Titolo di Studio: Laurea in Ingegneria civile sez. edile Ruolo ricoperto presso l'ente: Direttore Esperienza nel settore: Esperienza pluriennale come dirigente di aree protette Competenze nel settore: esperienza pluriennale di coordinamento del personale e di amministrazione di Enti Pubblici. Esperienza pluriennale in redazione di Piani, di Valutazioni ambientali, istruttoria di pratiche, redazione di progetti.	<b>Modulo 5: Partecipazione a bandi: la scrittura dei progetti</b>  <b>Modulo 7: Atlante dei Beni culturali</b>  <b>Modulo 11: Comunicazione</b>
Formatore B: Cappai Nadia nato il:14/09/1978 luogo di nascita: Sassari (SS)	Titolo di Studio: Laurea in Medicina Veterinaria Ruolo ricoperto presso l'ente: Istruttore direttivo veterinario Esperienza nel settore: esperienza pluriennale nel monitoraggio di ungulati e del lupo Competenze nel settore: esperienza pluriennale, sia come dipendente del PNFC che come collaboratore del Parco dell'Appennino Tosco Emiliano, nell'ambito del progetto wolfnet 2.0, nelle attività di monitoraggio della fauna selvatica. Specializzazione, come medico veterinario, sulla fauna selvatica, con esperienze nelle attività di cattura e soccorso della fauna selvatica in difficoltà.	<b>Modulo 1: Tecniche di Monitoraggio faunistiche</b>  <b>Modulo 4: Soccorso della Fauna selvatica in difficoltà</b>  <b>Modulo 10: Danni da fauna selvatica</b>
Formatore C: Fani Alessandro nato il:04/05/1967 luogo di nascita: Pratovecchio (AR)	Titolo di Studio: Laurea in Scienze Forestali Ruolo ricoperto presso l'ente: Istruttore direttivo forestale Esperienza nel settore: Esperienza ventennale nei seguenti	<b>Modulo 9: Struttura e organizzazione dell'Ente</b>

	<p>settori: valutazione istruttoria degli interventi forestali all'interno dell'area protetta, valutazione istruttoria per pratiche di Valutazione di Incidenza Ecologica. Progettazione e realizzazione di interventi sulla sentieristica escursionistica del Parco Nazionale.</p> <p>Competenze nel settore: Dal 1996 al 1999 collaboratore del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi in ambito divulgativo-naturalistico e promozionale. Dal 1999 dipendente del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi nel Servizio Pianificazione e Gestione delle Risorse.</p>	<b>Modulo 10: Danni da fauna selvatica</b>
<p>Formatore D: Ricci Roberta nato il:12/08/1968 luogo di nascita: Stia (AR)</p>	<p>Titolo di Studio: Laurea in Economia e Commercio</p> <p>Ruolo ricoperto presso l'ente: Responsabile Servizio Amministrativo</p> <p>Esperienza nel settore: esperienza pluriennale come Responsabile di Servizio</p> <p>Competenze nel settore: competenze amministrative, contabilità pubblica, personale, procedimenti ed atti amministrativi.</p>	<b>Modulo 9: Struttura e organizzazione dell'Ente</b>
<p>Formatore E: Carlo Pedrazzoli nato il: 21/04/1965 luogo di nascita: Forlì(FC)</p>	<p>Titolo di Studio: Laurea in Scienze Forestali</p> <p>Ruolo ricoperto presso l'ente: Titolare di P.O. del Servizio Pianificazione e Gestione</p> <p>Esperienza nel settore: esperienza pluriennale come titolare di P.O del Servizio Pianificazione e Gestione</p> <p>Competenze nel settore: esperienza pluriennale in gestione della fauna, della foresta e dei danni da fauna. Esperienza in redazione di progetti</p>	<p><b>Modulo 5: Partecipazione a bandi: la scrittura dei progetti</b></p> <p><b>Modulo 10: Danni da fauna selvatica</b></p>
<p>Formatore F: Nevio Agostini nato il: 01/07/1962 luogo di nascita: Forlì(FC)</p>	<p>Titolo di Studio: Laurea in Scienze Naturali</p> <p>Ruolo ricoperto presso l'ente: Responsabile Servizio Promozione, Conservazione, Ricerca e Divulgazione della Natura</p> <p>Esperienza nel settore: esperienza pluriennale come responsabile delle attività del Servizio Promozione, Conservazione, Ricerca e Divulgazione</p>	<b>Modulo 3: Progetti di conservazione</b>

	<p>della Natura</p> <p>Competenze nel settore: esperienza pluriennale nelle attività del Servizio Promozione, Conservazione, Ricerca e Divulgazione della Natura e nella predisposizione di strumenti divulgativi dell'Ente</p>	
<p>Formatore G: Davide Alberti nato il: 20/11/1984 luogo di nascita: Forlì(FC)</p>	<p>Titolo di Studio: Laurea in Scienze Naturali</p> <p>Ruolo ricoperto presso l'ente: Istruttore Ricerca e Biodiversità</p> <p>Esperienza nel settore: esperienza nel coordinamento di progetti di ricerca e nella gestione di progetti Life</p> <p>Competenze nel settore: referente scientifico per la ricerca naturalistica e per i progetti Life attivi all'interno del Parco Nazionale.</p>	<p><b>Modulo 1: Tecniche di Monitoraggio faunistiche</b></p> <p><b>Modulo 2: Realizzazione di database e webgis</b></p> <p><b>Modulo 3: Progetti di conservazione</b></p>
<p>Formatore H: Franco Locatelli nato il:10/06/1967 luogo di nascita: Bagno di Romagna (FC)</p>	<p>Formatore H: Franco Locatelli</p> <p>Titolo di Studio: Laurea in Lettere Moderne</p> <p>Ruolo ricoperto presso l'ente: Dipendente del Servizio Promozione, Conservazione, Ricerca e Divulgazione della Natura</p> <p>Esperienza nel settore: esperienza pluriennale nelle attività del Servizio Promozione, Conservazione, Ricerca e Divulgazione della Natura</p> <p>Competenze nel settore: esperienza pluriennale nella collaborazione al coordinamento delle attività di educazione ambientale; collaborazione al coordinamento della gestione delle strutture didattico-informative, svolgimento di attività legate alla divulgazione ed alla comunicazione; collaborazione all'ideazione e coordinamento di progetti di animazione e valorizzazione del territorio; referente per la Carta Europea del Turismo Sostenibile; attività legate al progetto</p>	<p><b>Modulo 6: Attività di promozione del territorio</b></p> <p><b>Modulo 8: Educazione Ambientale</b></p> <p><b>Modulo 11: Comunicazione</b></p>
<p>Formatore I: Federica Bardi nato il:26/02/1978 luogo di nascita: Santa Sofia (FC)</p>	<p>Titolo di Studio: Diploma di ragioniere</p> <p>Ruolo ricoperto presso l'ente: Dipendente del Servizio Promozione, Conservazione, Ricerca Scientifica e Divulgazione della Natura.</p> <p>Esperienza nel settore: esperienza</p>	<p><b>Modulo 6: Attività di promozione del territorio</b></p>



	<p>pluriennale nel settore della comunicazione, della promozione e della divulgazione delle attività dell'Ente.</p> <p>Competenze nel settore: coordinamento attività di comunicazione e promozione attraverso materiali a stampa, sito web, newsletter e social.</p> <p>Coordinamento redazionale di pubblicazioni del Parco e del notiziario periodico. Collaborazione all'ideazione e coordinamento di progetti di valorizzazione del territorio.</p> <p>Redazione atti amministrativi relativi a tutte le attività svolte. Gestione archivi fotografici digitali.</p>	<p><b>Modulo 8: Educazione Ambientale</b></p> <p><b>Modulo 11: Comunicazione</b></p>
--	---	--

39) *Nominativo, dati anagrafici e competenze specifiche del formatore in riferimento al modulo concernente "formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale" (\*)*

Nominativi, dati anagrafici e competenze specifiche dei formatori in riferimento al modulo "formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale":

Andrea Morinelli: nato il 18/02/1969 a Torricella in Sabina (RI)

-Laurea in Geologia

-Abilitazione alla professione di Geologo;

-Qualifica di Disaster Manager Certificato Cepas

-Consulente per sicurezza, piani di protezione civile, ubicazione aree di emergenza, Legge 626/96 e DL 81/08, NTC 2008 e Microzonazione sismica, ricerche geologiche, stabilità dei versanti, ricerche di acqua, perforazioni, edifici, piani di protezione civile, cartografia dei rischi, geologia ambientale;

-Realizza piani di fattibilità per aree di emergenza per Protezione Civile per i Comuni;

-Progettista di corsi di formazione ad hoc sia per la formazione generale (corsi di recupero, corsi per enti esteri su progettazione e comunicazione interpersonale, sui comportamenti in emergenza), che per la formazione specifica (sui temi dei rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di SC, DL 81 e sicurezza sul lavoro), coprogettista (per i contenuti, test, ricerche e materiali), autore e tutor della parte di formazione generale che ASC svolge in FAD (2007/2014);

-dal 2003 ad oggi formatore accreditato presso l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile con Arci Servizio Civile;

-dal 2004, supervisione delle attività di SCN dei progetti di ASC, relativamente ai settori e ai luoghi di impiego indicati nel progetto.

Vincenzo Donadio: nato il 14/07/1975 a Frankenthal (D)

-Diploma di maturità scientifica

-Responsabile del Servizio per la Prevenzione e la Protezione sul luogo di lavoro;

-Progettista di soluzioni informatiche, tecniche e didattiche per la Formazione a Distanza.

-Progettista della formazione generale, specifica ed aggiuntiva;

-Referente a livello nazionale per le informazioni sull'accreditamento (tempi, modi, DL 81 e

sicurezza dei luoghi di lavoro e di SC);

- Progettista ad hoc sia per la formazione generale (corsi di recupero, corsi per enti esterni su gestione e costruzione di piattaforme FAD, manutenzione e tutoraggio delle stesse), che per la formazione specifica ai sensi della Linee Guida del 19/07/2013(coprogettista per i contenuti, test, della formazione specifica che ASC svolge in FAD sul modulo di Formazione ed informazione sui Rischi connessi all'impiego nel progetto di SCN (2014);
- Formatore accreditato presso l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile con Arci Servizio Civile;
- Responsabile informatico accreditato presso l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile con Arci Servizio Civile;
- dal 2004, supervisione delle attività di SCN dei progetti di ASC, relativamente ai settori e ai luoghi di impiego indicati nel progetto.

40) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste (\*)*

Per conseguire gli obiettivi formativi verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza.

Le metodologie utilizzate saranno:

- Lezione partecipata – consente di trasmettere elementi conoscitivi e di omogeneizzare le disparità di conoscenze teoriche;
- Lezione frontale – finalizzata alla trasmissione diretta delle informazioni di base;
- Il lavoro di gruppo – permette di suddividere il gruppo in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva dei partecipanti, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, stimola e crea lo "spirito di gruppo"
- Learning by doing – apprendere attraverso l'esecuzione dei compiti così come si presentano in una giornata di servizio. Si tratta di Role Playing individuale in cui si simulano in modo realistico una serie di problemi decisionali ed operativi.
- Casi di studio – finalizzati a esemplificare le buone prassi.

41) *Contenuti della formazione (\*)*

Vengono riportate le specifiche dei moduli formativi indicati nel box 38:		
Formatore	Temi	Ore
- Nadia Cappai - Davide Alberti	Nozioni generali sulle specie animali presenti del Parco e tecniche di monitoraggio Nozioni di base su biologia ed etologia delle specie faunistiche presenti le Parco nazionale. Tecniche di monitoraggio della fauna in generale. Tecniche di monitoraggio del lupo: raccolta campioni genetici non invasivi, fototrappolaggio, wolf howling.	8
<b>Modulo 1: Tecniche di Monitoraggio faunistiche</b>		
Formatore	Temi	Ore
- Davide Alberti	Realizzazione di database con programma excel; utilizzo di qgis per georeferenziazione dei dati ed inserimento in piattaforma webgis	8
<b>Modulo 2: Realizzazione di database e webgis</b>		
Formatore	Temi	Ore

- Nevio Agostini - Davide Alberti	Approfondimento dei progetti di conservazione del Parco Nazionale; progetti Life; progetti di ricerca.	8
<b>Modulo 3: Progetti di conservazione</b>		
<b>Formatore</b>	<b>Temi</b>	<b>Ore</b>
- Nadia Cappai	Normativa sul soccorso della fauna selvatica in difficoltà. Protocollo operativo del soccorso della fauna nel PNFC. Tecniche di contenzione e trasporto degli animali.	8
<b>Modulo 4: Soccorso della Fauna selvatica in difficoltà</b>		
<b>Formatore</b>	<b>Temi</b>	<b>Ore</b>
- Sergio Paglialunga - Carlo Pedrazzoli	Analisi dei bandi e progetti presentati dall'Ente. Lettura e comprensione di bandi, individuazione di parti determinanti e predisposizione di un progetto. Compartecipazione nei progetti	8
<b>Modulo 5: Partecipazione a bandi: la scrittura dei progetti</b>		
<b>Formatore</b>	<b>Temi</b>	<b>Ore</b>
- Franco Locatelli - Federica Bardi	Iniziative con la partecipazione attiva di associazioni locali. La Carta Europea per il Turismo Sostenibile. Festasaggia.	4
<b>Modulo 6: Attività di promozione del territorio</b>		
<b>Formatore</b>	<b>Temi</b>	<b>Ore</b>
- Sergio Paglialunga	I beni culturali del Parco. Redazione delle schede che andranno a formare l'Atlante dei beni culturali.	3
<b>Modulo 7: Atlante dei Beni culturali</b>		
<b>Formatore</b>	<b>Temi</b>	<b>Ore</b>
- Franco Locatelli - Federica Bardi	Importanza dell'educazione ambientale. I progetti di educazione ambientale attivi nel Parco Nazionale.	4
<b>Modulo 8: Educazione Ambientale</b>		
<b>Formatore</b>	<b>Temi</b>	<b>Ore</b>
- Roberta Ricci - Alessandro Fani	principi costituzionali in materia di pubblica amministrazione, diritto amministrativo, procedimento amministrativo, atti amministrativi, codice di comportamento, trasparenza ed anticorruzione. Gli iter autorizzativi: i nulla osta.	4
<b>Modulo 9: Struttura e organizzazione dell'Ente</b>		
<b>Formatore</b>	<b>Temi</b>	<b>Ore</b>
- Carlo Pedrazzoli - Nadia Cappai - Alessandro Fani	Prevenzione e rilevazione di danni da fauna selvatica. Danni da fauna selvatica alla foresta ed alle attività produttive. Il progetto "Il cane da guardiania nel PNFC".	4

<b>Modulo 10: Danni da fauna selvatica</b>		
<b>Formatore</b>	<b>Temi</b>	<b>Ore</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Federica Bardi</li> <li>- Franco Locatelli</li> <li>- Sergio Paglialunga</li> </ul>	Modalità di comunicazione delle attività dell'Ente. Incontri con il pubblico e con le scolaresche. Strumenti e metodi di comunicazione.	4
<b>Modulo 11: Comunicazione</b>		

<b>Formatore</b>	<b>Temi</b>	<b>Ore</b>
Dott. Andrea Morinelli Vincenzo Donadio	<i>Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di Servizio Civile</i>	8 ore (complesse)

<p><b>Modulo A:</b></p> <p>Poiché le sedi di svolgimento dei progetti di SC sono, come da disciplina dell'accreditamento, conformi alle norme per la tutela dei luoghi di lavoro, ed in esse si svolgono i progetti di SC, si reputa adatto e necessario partire con un modulo omogeneo per tutti gli operatori volontari sulla tutela e sicurezza dei luoghi di lavoro.</p> <p><u>DURATA: 6 ore</u></p> <p><b>Contenuti:</b></p> <p><i>Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- cos'è,</li> <li>- da cosa dipende,</li> <li>- come può essere garantita,</li> <li>- come si può lavorare in sicurezza</li> </ul> <p><i>Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- concetti di base (pericolo, rischio, sicurezza, possibili danni per le persone e misure di tutela valutazione dei rischi e gestione della sicurezza)</li> <li>- fattori di rischio</li> <li>- sostanze pericolose</li> <li>- dispositivi di protezione</li> <li>- segnaletica di sicurezza</li> <li>- riferimenti comportamentali</li> <li>- gestione delle emergenze</li> </ul> <p><i>Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- codice penale</li> <li>- codice civile</li> <li>- costituzione</li> <li>- statuto dei lavoratori</li> <li>- normativa costituzionale</li> <li>- D.L. n. 626/1994</li> <li>- D.L. n. 81/2008 (ed testo unico) e successive aggiunte e modifiche</li> </ul> <p>Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà concluso da un test di verifica obbligatorio.</p>
--

**Modulo B:**

Nell'ambito delle attività svolte dagli operatori volontari di cui al precedente box 9.3, si approfondiranno le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di frequentazione indicati al precedente box 17, per i settori e le aree di intervento individuate al precedente punto 5.

DURATA: 2 ore

**Contenuti:**

Verranno trattati i seguenti temi relativi ai rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in SC nel settore Patrimonio Ambientale e riqualificazione urbana, con particolare riguardo all'area di intervento indicata al box 5

- Fattori di rischio connessi ad attività di prevenzione e monitoraggio di acque, aria, ambiente acustico ed elettromagnetico
- Fattori di rischio connessi ad attività di salvaguardia e tutela di parchi, oasi naturalistiche, patrimonio forestale, agricoltura in zone montane
- Fattori di rischio connessi ad attività di campagne, sensibilizzazione, promozione dell'ambientalismo e dei temi della sostenibilità ed ecologia
- Focus sui contatti con l'utenza e servizi alla persona
- Modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni
- Gestione delle situazioni di emergenza
- Sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione
- Segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali
- Normativa di riferimento

Inoltre, come indicato del Decreto 160/2013 (Linee Guida...), "in considerazione della necessità di potenziare e radicare nel sistema del servizio civile una solida cultura della salute e della sicurezza ... e soprattutto, al fine di educarli affinché detta cultura si radichi in loro e diventi stile di vita", con riferimento ai luoghi di realizzazione ed alle strumentazioni connesse alle attività di cui al box 9.3, si approfondiranno i contenuti relativi alle tipologie di rischio nei seguenti ambienti:

*Per il servizio in sede*

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi in cui gli operatori volontari si troveranno ad utilizzare le normali dotazioni (vedi in particolare box 26) presenti nelle sedi di progetto (rispondenti al DL 81 ed alla Circ. 23/09/2013), quali uffici, aule di formazione, strutture congressuali, operative, aperte e non al pubblico, per attività di front office, back office, segretariato sociale, operazioni con videoterminale, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 16

*Per il servizio fuori sede urbano (outdoor)*

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti urbani (piazze, giardini, aree attrezzate o preparate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno ad operare in occasioni di campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCN e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 26) presenti e disponibili in queste situazioni (quali materiali promozionali, stand, sedie, tavoli e banchetti,...) materiali e dotazioni rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 9.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 16

*Per il servizio fuori sede extraurbano (ambiente naturale e misto)*

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti extraurbani (parchi, riserve naturali, aree da monitorare o valorizzare, mezzi quali Treno Verde,

Carovana Antimafia, individuate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno ad operare in occasioni di eventi, incontri, campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCN e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 26) presenti e disponibili in queste situazioni (quali abbigliamento ed attrezzature ad hoc, tutte rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 9.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 16.

Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà seguito da un incontro di verifica con l'OLP del progetto.

42) *Durata (\*)*

La durata complessiva della formazione specifica è di 71 ore di cui 8 ore da svolgersi attraverso FAD.

La formazione specifica è parte integrante del progetto ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore. La formazione specifica, relativamente a tutte le ore dichiarate nel progetto, sarà erogata agli operatori volontari entro 90 giorni dall'avvio del progetto stesso.

**ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE**

43) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto (\*)*

Roma, 27 Dicembre 2018

Il Responsabile Legale dell'Ente /  
Il Responsabile del Servizio Civile Nazionale dell'Ente /  
Il Coordinatore Responsabile del Servizio Civile Universale dell'Ente  
Dott. Licio Palazzini